INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 30, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri esaminare la riscontro della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I provvedimenti pel bilancio ed i lavori della Camera

Roma, 27 marzo.

Nel mentre io vi scrivo, il presidente della Camera onorevole Biancheri, il ministro del tesoro onorevole Giolitti e il presidente della Commissione del bilancio onorevole Luzzatti sono in conferenza a casa dell'onorevole Crispi, presidente del Consiglio per stabilire e regolare l'ordine dei lavori.

I ministri nuovi saliti al potere da 15 giorni si sono trovati e si trovano davanti difficoltà gravi di due ordini diversi: difficoltà che dipendono dalla gravezza delle condizioni finanziarie lasciate dalle precedenti amministrazioni, e difficoltà derivanti dal nuovo indirizzo voluto dalla Camera e promesso dai ministri dopo l'ultima discussione finanziaria e la recente crisi ministeriale.

Il tesoro alla fine del corrente esercizio, secondo le dichiarazioni dei ministri di ieri sera, sarà in debito di 530 milioni; il bilancio del corrente esercizio, che già presentava un disavanzo di 191 milioni, ne presenterà a conti fatti un altro di 225 a 230 milioni.

Mentre i nuovi ministri hanno da una parte davanti a sè queste cifre paurose, dall'altra parte hanno ben pochi mezzi onde ripararvi.

Per diminuire il debito del tesoro gli onorevoli Giolitti e Doda, accettando i progetti dei loro predecessori Perazzi e Grimaldi, aboliscono la Cassa pensioni con'ora istituita, e si appropriano un capitale in rendita assegnato a quella Cassa per le pensioni vecchie di L. 240 milioni; con questi 240 milioni di rendita consolidano quasi metà del debito del tesoro, cioè pagano 240 milioni di questo debito con l'alienazione di quella rendita che era propria della Cassa pensioni. — Giova appena dire di passaggio che le pensioni negli anni venturi non saranno più pagate da un ente speciale, la Cassa pensioni, ma con somme che saranno inscritte anno per anno nel bilancio di spesa.

Pagando 240 milioni nel modo che abbiam detto, resta ancora un debito di tesoro di 290 milioni circa; ma a questo debito il ministro provvederà con buoni ordinari e con altri spedienti di cassa fino a che il gettito delle imposte, superiore alle spese, non rifocilli le finanze dello Stato.

Resta il disavanzo finanziario. Quello dell'esercizio corrente si confonde col disavanzo di tesoro; ma per l'anno venturo bisogna che i bilanci di entrata e di spesa si uguaglino fra loro e che cessi ogni disavanzo, altrimenti non si potrebbe più andare innanzi e si rovinerebbe il credito dello Stato.

Secondo i bilanci preventivi presentati fino da novembre e secondo le variazioni introdottevi poi, nell'esercizio venturo 1889-90 si avrebbe un disavanzo di circa 85 o 90 milioni. È questo disavanzo appunto che bisogna togliere di mezzo ad ogni costo.

I ministri precedenti avevano presentati parecchi aumenti di imposte dai quali speravano un maggior introito di 40 o 50 milioni. Ne avvenne tutta quella discussione finanziaria che voi conoscete; tutti i rappresentanti della nazione che parlarono nell'ultima discussione dei primi di marzo corrente dimostrarono che il paese nuove tasse non poteva più sopportare, e bisognava rifare il cammino, provvedere con energiche economie.

Ne venne la crisi recente; si ritirarono col Saracco i ministri Perazzi e Grimaldi, e vi sottentrarono gli onorevoli Giolitti e Doda il 10 marzo corrente. Al 18 marzo il presidente del Consiglio, annunziando il nuovo Ministero, ritirava i progetti di imposta e prometteva che si sarebbe provveduto alle finanze con altri mezzi, senza accrescere debiti, senza peggiorare, anzi migliorando possibilmente i servizi pubblici.

In seguito il Ministero del tesoro e ancora ieri il Ministero delle finanze confermarono e precisarono il programma esposto dal presidente del Consiglio.

Si provvederà alle finanze dello Stato e al pareggio tra le entrate e le spese con tre mezzi:

con economie in tutte le amministrazioni;

con riforme di organici che semplifichino e migliorino i pubblici servizi;

con dilazione di opere pubbliche e di lavori la cui urgenza non sia assolutamente constatata o la cui esecuzione sia impossibile accelerare.

Solamente quando siano esauriti questi tre mezzi energici ed essenziali e tuttavia non si ottenga il pareggio, solamente allora, come *ultima ratio* disse ieri il Doda, faremo appello al patriottismo del paese per ottenere rimaneggiamenti, aumenti di tasse, o nuove imposizioni da accrescere i proventi dello Stato. Ma prima di arrivare a quell'*ultima ratio* sarà non poco il lavoro di esame e di riduzione che si sono assunto i due nuovi e coraggiosi ministri.

***

Le economie in tutte le amministrazioni saranno una fatica severa già per se stessa. Il ministro del tesoro chiamò a raccolta i capi-ragioneria di tutti i dicasteri perchè studiassero l'organismo loro e le proposte a farsi; e promise alla Commissione del bilancio di presentare altrettante note di variazioni in cui siano compreso le economie da farsi.

La Commissione del bilancio l'altro giorno deliberò di aspettare queste proposte per seguitare l'esame dei bilanci preventivi; e non può e non vuole nemmeno accettare partitamente le une e le altre note, perchè desidera conoscere in complesso tutte le economie in tutti i rami di amministrazione, onde non avvenga che in taluni rami troppo e in taluni altri troppo poco si economizzi. I ministri d'altra parte non possono procedere a questo severo lavoro se non hanno tempo e calma; in altre parole, se la Camera non è chiusa.

In fine di settimana si chiuderà adunque la Camera; e i ministri studieranno e prepareranno le note di variazioni, i disegni di legge per mutamenti di organici e dilazioni di lavori.

Quando si dovrà riaprire la Camera per procedere all'esame delle nuove proposte? Ecco il quesito che stanno risolvendo i presidenti e ministri accennati sopra. Le economie e le variazioni d'organico debbono passare per l'esame preventivo della Giunta del bilancio; ora se si apre la Camera appena presentate le note di variazioni e subito dopo le ferie pasquali, la Giunta non avrà fatto il suo esame preventivo e la Camera si troverà senza bilanci da discutere.

Onde la conclusione è che o si riaprirà la Camera dopo le ferie con qualche legge grossa a discutere, come quella dell'istruzione secondaria, in attesa dei bilanci; o si tarderà ancora 8 o 10 giorni dopo Pasqua a convocar la Camera, per lasciar tempo alla Commissione del bilancio onde prepararle lavoro e bilanci da discutere.

Forse è più facile il secondo disegno; perchè il progetto d'istruzione secondaria incontra grosse difficoltà.

Il ritorno di Erberto Bismarck da Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Hosseford offrì nella Camera dei Comuni un pranzo ad Herbert Bismarck; vi assistettero Fergusson, Balfour, Smith, Goschen e Hamilton.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Herbert Bismarck partirà probabilmente venerdì.

Lettera telegrafica da Roma

Il progetto per l'abolizione della Cassa pensioni — Gli attacchi di Saporito, Baccarini e Plebano — Un incidente Bonfadini-Fortis — La risposta di Giolitti — Un'interrogazione di Bonghi a proposito di Sbarbaro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,35 *pom.* — Oggi la Camera era poco numerosa. Tutta la seduta venne occupata dalla discussione dei provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni. Questa discussione ha dato luogo a vivaci attacchi per parte dell'on. Saporito, noto interprete delle idee di Magliani e degli onorevoli Baccarini e Plebano. Però il *Plebano* si occupò specialmente di raccomandare al Governo di far presto nel provvedere interamente alle condizioni del bilancio, poichè urgono i bisogni delle popolazioni.

L'oratore fu assai ascoltato ed ebbe caldi applausi, specialmente a queste ultime parole.

L'on. *Bonfadini*, attaccando il progetto di legge, coglieva l'occasione per fare un attacco generale al Ministero, il quale — diss'egli — si occupa assai più di far votare la maggioranza che di convincere la Camera con buone ragioni. Afferma che l'on. Fortis ieri avrebbe detto queste parole: « Le maggioranze non abbisognano di aver ragione. »

Fortis, chiedendo la parola per un fatto personale, risponde che ieri non prese neppur la parola per tutta la seduta. Forse l'on. Bonfadini avrà frainteso qualche frase detta in un discorso privato che potrebbe aver fatto. Egli è sicuro però di non aver detto una simile eresia; tutt'al più pensa che le maggioranze non sempre sentono il bisogno di dire che hanno ragione.

Bonghi interrompendo: « Spesso hanno torto! » (*Ilarità*)

Giolitti sorge a difendere il progetto, sebbene dichiari che non gli appartiene la paternità di esso. Egli colla consueta chiarezza e brevità dimostra la convenienza del progetto, data la situazione presente, se non se ne vuole ammettere la bontà.

Il seguito della discussione venne quindi rinviato a domani.

Alla fine della seduta venne annunziata una proposta di *Mussi*, *Marcora* ed altri per un'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

La proposta sarà inviata agli Uffici.

Indi l'on. *Bonghi* chiede di interrogare il ministro Zanardelli se ritenga autentica una lettera allegata alla petizione Sbarbaro che venne discussa nella seduta dell'altro ieri.

Il ministro *Zanardelli* dichiara che è disposto a rispondere subito.

Bonghi legge la lettera in questione, secondo la quale l'on. Zanardelli avrebbe dichiarato che la Camera, negando la cattura di Sbarbaro, aveva negato anche l'autorizzazione a procedere. Quindi crede che l'on. Zanardelli sia in contraddizione con quanto disse ieri l'altro.

Il ministro *Zanardelli* prometteva che veramente non sarebbe obbligato a rispondere, poichè si tratta di una lettera che Bonghi stesso diceva aver carattere privato. Ma frattanto prende atto del modo con cui l'on. Bonghi da qualche tempo crede di fare dell'opposizione parlando di tutto e facendo la guerra a punture di spillo. (*Ilarità*) Soggiunge che non rammenta se avesse scritta veramente quella lettera, allo stesso modo con cui Bonghi l'altro ieri combattendo l'istituzione di un Ministero del tesoro dimenticava di aver scritti altre volte articoli in favore del nuovo Ministero.

Voci: Oh! oh!

Zanardelli, senza negare nè affermare l'autenticità della lettera, osserva che essa era stata scritta nell'anno 1886. Allora Sbarbaro era deputato; quindi era giusto l'apprezzamento che non lo si potesse arrestare. Ma la qualità deputatizia non è indelebile, quindi oggidì non si può più applicare l'apprezzamento del 1886. Quindi l'on. Zanardelli conchiude: « L'onorevole Bonghi non deve ricercare in me, ma in sè stesso le abitudini di contraddizione. » (*Commenti*)

Bonghi protesta vivamente.

L'incidente è esaurito.

La Commissione per la riforma delle Opere pie — Per lo stabilimento contumaciale a Genova — Crispi è sempre indisposto — Fortis commissario regio — La Missione siamese in casa Crispi — Il trattato di commercio colla Svizzera — Tornielli ambasciatore a Madrid — La relazione Martini sul riordinamento delle scuole secondarie — Tumulti a Foggia — Altre scene per Padre Agostino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,25 *pom.* — Stamane si è adunata la Commissione pel progetto di riforma delle Opere pie. Si discusse dapprima sull'ordine dei lavori e non vennero prese decisioni, poichè finora mancano i documenti.

— La Commissione per il progetto di legge che riguarda l'impianto di uno stabilimento contumaciale nel porto di Genova elesse a suo presidente l'onorevole Favale, a segretario l'on. Silvestri.

— L'on. Crispi è tuttora indisposto. Stamane ebbe una leggiera febbre. Si assicura però che venerdì interverrà alla Camera per dichiarare che il Governo non accetta la mozione Maffi sugli impiegati ferroviari.

— È probabile che l'onor. Fortis venga nominato commissario regio per sostenere in Senato la discussione di diversi progetti di legge inscritti all'ordine del giorno che riflettono l'amministrazione degli interni.

— Crispi ha ricevuto oggi nella sua casa la Missione siamese, giunta testè a Roma.

— Forse domani alla Camera verrà discusso il trattato di commercio colla Svizzera, che fu oggi approvato dal Consiglio nazionale a Berna.

— Il conte Tornielli-Brusati, nostro ambasciatore a Madrid, venne destinato all'Ambasciata di Londra.

— Stasera venne distribuita la relazione dell'onorevole Martini sul progetto di riordinamento delle scuole secondarie. È un dotto, brillante lavoro. Il Martini fa la storia di tutte le riforme dell'insegnamento classico.

Propugna la fusione delle scuole classiche colle tecniche per il primo periodo. Dimostra poi che questo progetto condurrebbe a notevoli economie.

— Telegrafano da Foggia che stamane un migliaio di operai e contadini occuparono tumultuando i torrenti del Demanio e chiesero di lavorarli. Furono inviate sul luogo truppe. Si fecero numerosi arresti.

— Stamane, dopo la predica di Padre Agostino, mentre questo noto predicatore tornava al convento, un gruppo di giovanotti tentò di fare una dimostrazione in suo onore. Allora un altro gruppo organizzò una contro-dimostrazione e si pose a gridare: *Viva Giordano Bruno!* Vi fu un po' di tafferuglio. Le signore che uscivano dalla chiesa, allarmate, si rifugiavano nei caffè e nelle botteghe. Intervennero subito le guardie e fecero qualche arresto.

Chiamate sotto le armi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,30 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per la chiamata di varie classi sotto le armi per l'istruzione durante l'anno 1889.

Esercito permanente. — Sono chiamati in servizio per 20 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1861. Sono chiamati sotto le armi per 15 giorni i militari di 2ª categoria delle classi 1865 e 1866 degli alpini.

Milizia mobile. — Sono chiamati in servizio per 25 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 di alcuni distretti.

Per 15 giorni sono chiamati pure i militari di 1ª categoria 1857, 1858 e 1859 degli alpini e dell'artiglieria da fortezza.

È chiamata per 25 giorni sotto le armi la 2ª categoria della classe 1859 fanteria e bersaglieri.

Per 15 giorni è altresì chiamata la 2ª categoria classe 1859 in quei distretti ove non fu mai chiamata per l'istruzione.

Per 45 giorni ritornerà sotto le armi la 2ª categoria, classe 1859, degli alpini e delle milizie di Sardegna.

Milizia territoriale. — È chiamata in servizio per 15 giorni, la 1ª e 2ª categoria delle classi 1854-1855 fino a la 3ª categoria 1866-1867.

Per 15 giorni sono chiamate sotto le armi la 1ª e 2ª categoria delle classi 1853, 1854 e 1855 artiglieria.

Per 10 giorni sono pure chiamate la 1ª e 2ª categoria delle classi 1852, 1853 e 1854 alpini.

La 3ª categoria del 1868 è chiamata per essa in servizio per 15 giorni.

Note di variazioni — Bilancio comunale. I muratori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 8,40 *ant.* — Il Consiglio dei ministri ieri sera ha deliberato diverse note di variazione da introdurre nei bilanci per economie. Verranno presentate alla Commissione del bilancio, la quale è convocata per oggi.

— Ieri sera in Campidoglio dovevasi discutere il bilancio municipale; ma questo non essendo pronto, il sindaco chiese e il Consiglio votò l'esercizio provvisorio per tutto l'aprile.

— Ieri il sindaco ha ricevuto una Commissione di muratori. Guiccioli assicurò quegli operai che il Municipio accollerà alle Società cooperative dei muratori i lavori per le grandi fogne ai Prati di Castello, ciò che importeranno una spesa di cento mila lire.

Bollettino agrario — Pel servizio militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 9 *ant.* — Notizie giunte al Ministero di agricoltura confermano che il tempo variabile e piovoso interruppe nell'Italia superiore i lavori e arrecò in qualche luogo danni non gravi alla campagna. Nell'Italia inferiore il freddo e la neve arrecarono danni sensibili ai frutti, ai legumi e agli erbaggi. In Sicilia vi fu qualche danno pel vento forte; si desidera ancora la pioggia. In complesso la campagna è promettente, tanto più che il freddo avendo trattenuto il precoce risveglio, si avrà una vegetazione primaverile più graduale e regolare. I frumenti sono belli.

— È stato pubblicato il decreto portante alcune modifiche alla legge sul reclutamento in quanto riguarda le imperfezioni fisiche e le infermità che esimono dal servizio militare. È soppresso il rapporto fra lo sviluppo toracico e la statura, e si stabilisce invece che occorrano soltanto 80 centimetri di sviluppo del torace per essere dichiarati idonei e che quelli aventi uno sviluppo toracico da 75 ad 80 centimetri saranno dichiarati rivedibili per la leva seguente. Saranno poi riformati coloro il cui sviluppo sarà inferiore a 75 centimetri.

Il ritorno di Natalia a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — La risposta della regina Natalia alla comunicazione dei reggenti non sarà conosciuta prima del ritorno a Belgrado dell'inviato Vasiliovich, che lasciò ieri sera Yalta. Si assicura che re Milano partirà venerdì per Costantinopoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il *Daily News* ha da Belgrado: « Tutti i giornali serbi sono soddisfatti del ritorno prossimo della ex-regina Natalia e chiedono che il Governo faccia conoscere nettamente la sua opinione in proposito per mettere fine all'incertezza della popolazione. L'ex-re Milano sembra avere aggiornato la sua partenza in seguito ad un dispaccio di Jalta annunziante che Natalia è decisa a ritornare a Belgrado senza ritardo. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La reggenza fa smentire la voce di un prossimo convegno del giovane re Alessandro con lo tsar. Ieri il Gabinetto determinò le misure da prendersi per ridurre provvisoriamente nel bilancio corrente il disavanzo di sette milioni a tre milioni e mezzo. In certi Circoli si parla del ritorno imminente della regina Natalia. Le autorità avrebbero già ricevuto istruzioni in previsione di tale eventualità.

La legge militare votata alla Camera austriaca.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *Camera dei deputati.* — Oggi venne continuata ed esaurita la discussione sulla legge militare. Al momento della votazione la Camera era vivamente agitata. Tutte le proposte dell'Opposizione furono respinte. Gli articoli 24 e 25 furono approvati per appello nominale e vennero deliberati con 253 voti contro 144. La mozione Gajary relativa all'uso della lingua ungherese in conformità delle dichiarazioni del Governo venne approvata a grandissima maggioranza.

Il viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Malgrado le smentite dei giornali di Berlino sulla visita dell'imperatore Guglielmo nell'autunno prossimo al sultano, sono già stati ordinati i preparativi del ricevimento dell'imperatore Guglielmo. »

Per l'abolizione della tratta degli schiavi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *Camera dei Comuni.* — Sidney Buxton chiede la convocazione di una conferenza delle Potenze a Londra circa l'abolizione della tratta degli schiavi. Fergusson dichiara che il Governo suggerì al Belgio nel settembre di agire come intermediario allo scopo di giungere ad una conferenza. Il Belgio si dichiarò pronto, ma i disgraziati avvenimenti dell'Africa orientale interruppero i negoziati. Il Governo accetta la mozione se emendata in maniera di invitare il Governo ad informarsi se le Potenze sono disposte a riunirsi in conferenza. La mozione così modificata fu approvata all'unanimità.

Un nuovo prestito greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Tricupis presentò un progetto autorizzante il Governo a contrarre un prestito di ottanta milioni per costruire la ferrovia di Larissa.

La morte del duca di Buckingham.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il duca di Buckingham è morto.

La miniera di Pittown.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Si annunzia la chiusura della miniera di Pittown.

Il trattato di commercio fra Italia e Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Consiglio nazionale approvò con 81 voti senza opposizione il trattato di commercio coll'Italia.

La spedizione Wissmann.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il piroscafo *Martha*, noleggiato dalla spedizione Wissmann, è partito stamane in mezzo a dimostrazioni patriottiche del pubblico.

Pel lutto di Casa Absburgo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il maresciallo di Corte annunzia che la Corte non assisterà pubblicamente quest'anno al servizio divino della settimana santa e di Pasqua.

Bright commemorato alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — *Camera dei Comuni.* — Smith e Morley fanno l'elogio di Bright, la cui morte è una grande disgrazia per la Camera e per il paese.

L'incontro delle regine d'Inghilterra e di Spagna a San Sebastiano.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La regina Vittoria è arrivata nel pomeriggio. Il ricevimento per parte della reggente fu cordiale.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La reggente attendeva la regina Vittoria alla stazione. Un banchetto fu offerto dalla Deputazione provinciale. Le regine presiedettero sulla piazza della Constitucion a balli e canti nazionali. La regina Vittoria è quindi ripartita. La reggente e le autorità la accompagnarono a Irun. La separazione fu affettuosissima.

Vedi Camera in 3ª pagina.

Notizie di Francia

Il matrimonio del Battenberg.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Risulta da spiegazioni date al *Figaro* da un amico personale del principe di Battenberg che le irregolarità commesse nella celebrazione del matrimonio del principe sono da attribuirsi all'ignoranza delle leggi francesi da parte degli amici che trattarono pel matrimonio col sindaco di Castellar e che non ricorsero ad alcuna manovra sleale.

Un ordine di Constans ai prefetti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, ore 4 *pom.* — Il ministro degli interni, Constans, invitò i prefetti dei dipartimenti di Francia che si trovano a Parigi a tornare immediatamente ai loro posti, e proibì loro di lasciarli senza autorizzazione speciale.

Boulanger e Antoine.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 9 *ant.* — Nonostante le smentite degli amici, si afferma che la malattia di Boulanger si è prolungata. Dicesi che gli si sia riaperta la ferita ricevuta da Floquet; però un redattore dell'*Evénement*, che ha fatto visita al generale, il quale lo ricevette nella camera da letto, dice che Boulanger gli scoperse la ferita mostrandogli come essa sia rimarginata. Il *Figaro* dice trattarsi di un foruncolo, e che il generale sarà costretto a rimanere alcuni giorni in casa. Ieri però il Boulanger si è alzato da letto. Comunque sia, pare trattarsi di male non grave, che vieterà in ogni modo al generale di recarsi per ora alle sedute della Camera e al banchetto di Bourges.

Intanto c'è vivissima aspettazione pel processo della Lega dei Patrioti, che avrà luogo martedì dinanzi al Tribunale correzionale e nel quale è tanto implicata la causa del boulangismo. C'è grande ricerca di biglietti e si prevede un'affluenza di pubblico assai maggiore della capienza della sala, la quale è anzi piuttosto piccola. Nella seduta dell'unione repubblicana del Senato, tenutasi sotto la presidenza del Tolain, taluno ha manifestato il parere che il processo debba ritardarsi per potervi fare sopra una base più larga, implicandovi molte alte persone.

E come se alla Francia non bastasse il boulangismo, ecco anche l'Antoine venire a procurarle dei pericoli. Alcuni giornali trovano troppo provocatore il linguaggio dell'ex-deputato dell'Alsazia e Lorena al Reichstag germanico, e consigliano all'Antoine di moderarsi anche in vista della prossima Esposizione, il cui successo nuovi incidenti diplomatici potrebbero compromettere. Infatti l'Antoine ha tenuto agli studenti del Quartier Latino un linguaggio estremamente bellicoso: ha detto loro che parlava non a studenti, ma a giovani soldati della Francia; ha concluso dicendo che si tornerà a parlare di scienze e di lettere quando la breccia che i tedeschi hanno fatta nei Vosgi sarà colmata.

Terremoto in Valle Macra.

Era già da lungo tempo che le nostre valli alpine, che di frequente vanno soggette ad agitazioni del suolo, rimanevano tranquille e silenziose. Ora mi viene annunziata una leggiera commozione nella valle della Macra presso Cuneo.

Già fin dall'altro ieri, 25, il sismoscopio Cecchi di questo nostro Osservatorio avea dato indizio di leggerissima ondulazione sismica nelle prime ore del mattino e alle 11,2 antimeridiane, e gli altri istrumenti più delicati si mantennero agitati per tutta la mattina. La stessa cosa avvenne a Savona, dove pure intorno alle 11 ant., cioè alla medesima ora di Moncalieri, il sismoscopio Brassart accennò ad un leggerissimo movimento tellurico.

Ora ricevo notizie da Dronero, posto sull'imbocco della Valle Macra, che ieri 26, alle 2,20 pom., si ebbe colà un lieve terremoto della durata di meno di due secondi. Esso fu preceduto immediatamente da rombo leggiero, dopo il quale si sentirono due schianti sussultorii e quindi un breve movimento ondulatorio, decrescente d'intensità, in direzione da Nord-Est a Sud-Ovest.

Finora non mi è pervenuta altra notizia su questo movimento.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
27 marzo 1889.

P. F. Denza.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 20 e 23 marzo 1889.

Stabilì di convocare il Consiglio comunale in sessione straordinaria il 29 corrente mese per la correzione delle liste elettorali politiche e la definizione di alcune pratiche urgenti, compresovi il futuro esercizio del teatro Regio, riservando alla sessione ordinaria di primavera, da aprirsi il 24 aprile, le proposte sulla forza motrice ed il progetto tecnico della fognatura.

Deliberò di fare istanza al Ministero dei lavori pubblici per il sollecito compimento delle importanti officine ferroviarie di Torino.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1. La concessione dell'esercizio del teatro Regio.
2. Alcune nomine e surrogazioni nel personale delle Congregazioni di carità.
3. Le condizioni per il trasloco della stazione della ferrovia di Rivoli.
4. Le condizioni per la costruzione di Politeama.
5. L'elenco delle strade comunali obbligatorie nel territorio di Torino, riveduto dall'Ufficio del Genio civile.
6. Alcune varianti al piano d'ingrandimento oltre Po.
7. La conferma d'insegnanti nelle Scuole elementari.
8. Il prelevamento di somme dai fondi materiali di cassa per saldo conti dell'esercizio 1888, il conto consuntivo 1888 ed il bilancio preventivo 1889 dei Magazzini generali (Docks).
9. La domanda d'apertura di una nuova farmacia in via Madama Cristina, N. 54.

In esecuzione della legge e del regolamento per il riordinamento dell'imposta fondiaria, procedette alla revisione dell'elenco degli ottanta maggiori contribuenti alla predetta imposta.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in procedimento contravvenzionale per intempestiva occupazione di locali non ancora abitabili.

Assentì all'allargamento d'un tratto della strada vicinale di val Salice, mediante il concorso del Municipio in ragione dei due decimi della spesa.

Approvò il ruolo di riparto delle spese per selciatura di via eseguita nel 1888.

Ordinò la pubblicazione dell'asta per l'appalto della provvista di pietre granitiche delle cave d'Andorno.

Rinnovò l'affittamento di terreno sulla sponda sinistra del Po pel mantenimento di casotti ad uso degli agenti daziari.

In applicazione di precedente sua deliberazione annuì alla domanda di alcuni negozianti di coloniali all'ingrosso, per l'esportazione di glucosio in polvere con rimborso di dazio.

Permise, a determinate condizioni, l'immissione d'acque piovane ed immonde da una casa in costruzione, nei canali municipali scorrenti sotto le vie del Gallo e dei Pasticcieri.

Trattò inoltre di ventotto altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Le conservatorie delle ipoteche.

A complemento d'un nostro telegramma da Roma che ci informava circa il progetto di iniziativa parlamentare, proposto dall'on. Rinaldi A. e da altri deputati, per il riordinamento delle Conservatorie ipotecarie, riportiamo dai giornali di Roma queste maggiori informazioni:

« Secondo questo disegno di legge, i conservatori e i loro impiegati sono funzionari governativi, con stipendio fisso sul bilancio dello Stato, e alla dipendenza del ministro di grazia e giustizia.

« Essi presteranno una cauzione proporzionata alla qualità e responsabilità del loro ufficio, nell'interesse del Governo e dei privati.

« La responsabilità di cui è parola nell'articolo 2067 Codice civile sarà determinata secondo la natura dell'ufficio a cui intendono gl'impiegati medesimi, unitamente al conservatore.

« Saranno aboliti gli oggi per conservatori delle ipoteche e gli emolumenti stabiliti dalla tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874.

« Per la redazione delle note ipotecarie prescritte dagli articoli 1937, 1987 e 2060 Codice civile e per i certificati ipotecari sarà adoperata la carta di L. 3 60.

« Chiunque vorrà prendere visione di un atto dovrà presentare la domanda su carta col bollo di L. 1 20.

« Le tasse stabilite dagli articoli 1 e 9 della stessa legge 13 settembre 1874 restano invariate.

« Gli uffici ipotecari non potranno rifiutarsi di redigere gratuitamente le note, secondo il numero progressivo del registro d'ordine, quando alle parti stesse non piaccia di presentarle redatte in conformità della legge.

« È autorizzato il Governo del Re a stabilire un ruolo organico pel personale degli uffici ipotecari, la cui nomina sarà fatta con decreti reali, a determinare la tabella delle cauzioni, e a fissare gli stipendi di ciascun impiegato.

« Nulla è innovato per quant'altro concerne il servizio ipotecario in vigore. »

Esposizione nazionale di rose in Roma.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« La Società Orticola Romana ha indetto una Esposizione nazionale di rose naturali ed artificiali da tenersi in Roma dall'11 al 16 maggio dell'anno corrente.

« Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il 20 aprile p. v.

« Chiunque volesse prender visione del regolamento-programma e ritirare il modulo per la domanda di ammissione a detta Mostra può rivolgersi agli uffici di segreteria di questa Camera, dalla quale verranno pure forniti tutti quegli schiarimenti che gli interessati desiderassero.

« *Il vice-presidente*: Pietro Bertetti. »

Borsino. — 27 marzo. — A Parigi nulla di notevole. La fermezza continua a perdurare sulle rendite.

Apertura: 96 45, 101 92, 98 5/16, 15 32, 449 11/16, 75 5/16.

Chiusura: 96 40, 85 85, 80 42, 101 82, 98 5/16, 760, 3570, 2210.

Qui operammo:

Rendita fine mese 96 75, 96 80.
» prossimo 97 05, 97 10.
Mobiliari 763, 761.
Banco Sconto 307, 303.
Meridionali 766, 765.
Sovvenzioni 289 50, 290 50.

BORSA UFFICIALE.
28 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 70.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 45 100 55	— — — —
»	100 45 100 55	— — — —
Svizzera	100 — 100 10	— — — —
Londra +3	— — — —	25 24 — 25 26 —
Id. lungo	— — — —	25 24 — 25 26 —
Germania +3	— — — —	breve 123 — 123 1/4
		lungo 123 1/4 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 28 marzo. — Il nostro compito di cronaca, per quanto modesto, non riesce pertanto meno agevole, inquantochè, ad onta della assoluta mancanza di influenze politiche, la tendenza in generale è indecisa. I fogli finanziari i più importanti lo constatano senza addurre altre ragioni. A Parigi, malgrado il buon volere dell'Alta Banca dimostrato, ed in qual misura non occorre ripeterlo, il mercato conserva un malessere indefinibile per le recenti disgrazie e non sa prendere alcun slancio.

Passando alle ultime quote troviamo le chiusure di Berlino e Londra in notevole miglioria.

Fermo in Boulevard l'Italiano a 96 42 ed in leggera reazione le rendite francesi.

Ore 12. — Agitatissimi. Liquidazione aggiunge suo peso a solite idee pessimiste.

Rendita contanti 96 70 96 75.
Rendita fine mese 96 70 96 75.
Rendita fine pross. 97 02 97 07.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1998 — 2000 —	C. Torin.	345 — nom. —
Mobil.	753 — 747 —	B. Indust.	195 — nom. —
Cr. Mer.	490 — 491 —	Ferr. Mer.	765 — nom. —
Torino	712 — 718 —	F. Medit. v.	609 — 610 —
Sub.-Mil.	209 — 210 —	Sicule v.	575 — nom. —
B. Sconto	300 — 299 —	Esquilino	90 — 85 —
Tiberina	360 — 357 —	Fondiaria	174 — 175 —

Cassa sovvenzioni Milano 289 — 291 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *marzo (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	55 —
» » — per aprile	»	55 10
» » — per maggio-giugno	»	56 60
» » — a 4 mesi da maggio	»	56 60

Mercato fermo.

ANVERSA, 27 *marzo (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	16 1/8
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 —

Mercato calmo.

PARIGI, 27 *marzo (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	42 25
» raffinato	»	104 —

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	40 10
» » a 4 mesi da ottobre	»	39 10

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 27 *marzo (sera)*.

Cotoni. — Mercato fermo. Cotoni Indiani sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	14,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 41/64
agosto-settembre	» »	5 40/64

HAVRE, 27 *marzo (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N.		300

Mercato fermo

Caffè — Venduti sacchi	N.	23,000

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 27 *marzo (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	2293
» — Vendite	»	6500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 27 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	10 1/8
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000
» pel continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 91
Granoturco	»	0 42
Farine extra-state	»	da 3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —
Caffè — Mercato debole.		
Caffè Rio Fair	C.	18 5/8
» » Good	»	19
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 11/16

SPETTACOLI — Giovedì, 28 marzo.
CARIGNANO, ore 8 1/4 — *Durand et Durand*, com. — *Les Charbonniers*, operetta.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *Carmen*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il Duchino*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il maestro Zaccaria* comm. — *Le damine della forchetta*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attrice A. Moro-Pilotto.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Torino 1706 e Vittorio Amedeo II di Savoia*, dramma storico.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Pietro Baffardo* — *I Singalesi* — *Il cappuccetto rosso*.
Tutti i giovedì alle ore 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.

Osservatorio di Torino. — 27 marzo. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 27 +3,5 massima +14,4. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 28 +4,4.

MARZO: giorni 31 — U. Q. 24 — L. N. 31.
Giovedì 28 — 87° giorno dell'anno — Sole nasce 6,00, tr. 6,40 — San Sisto papa martire.
Venerdì 29 — 88° giorno dell'anno — Sole nasce 6,08, tr. 6,41 — San Secondo martire.

ALBO NECROLOGICO.

È morto il dott. *Antonio Barsan*, podestà di Pola. Era nato a Rovigno nel 1822. Fece i suoi studi legali a Venezia e Pavia, e si laureò in legge all'Università di Padova. Funse per qualche tempo da procuratore di Stato a Rovigno ed a Cherso, ma presto, per ragioni politiche, rinunciò all'impiego e si diede ad esercitare l'avvocatura a Pola, dove aperse studio nel 1863, dopo essere stato per otto anni presso l'avvocato Volpi, a Dignano. Scrittore e poeta gentile per diletto, cultore delle umane lettere e della patria favella, sapeva anche quale oratore farsi stimare. Fu deputato alla Dieta, assessore sostituto alla Giunta, membro della Commissione alla Camera degli avvocati di Trieste, e consigliere comunale. Salì per la prima volta al seggio di podestà di Pola nel 1876 sino al 1882, e poscia venne rieletto nell'aprile 1888 e morì in carica.

— A Napoli è morto il prof. *Tommaso Pirrucchi*, medico dell'Ospedale dei Pellegrini, di cui era una illustrazione.

— È morto a Verona il nobile conte *Antonio Nogarola*, che fu uomo di elette virtù.

Case popolari di Torino. — La sottoscrizione testè iniziata per la costituzione di una Società *Cooperativa Edificatrice di case popolari in Torino* procede in modo assai incoraggiante, come risulta dalla seguente prima lista che siamo lieti di pubblicare:

Avv. M. Voli, sindaco di Torino, azioni 10 — Alman Felice, 50 — Ing. Pompeo Marini, 2 — Cesare Goldmann, 10 — Prof. Giulio Bizzozero, 10 — Dott. Secondo Laura, 4 — Avv. Ippolito Ferrari, 4 — Bancliero Fortunato, 2 — Fontana Pietro, 2 — Mellè Paolo, 20 — Marcellino Arnaudo, 1 — Avv. Alberto Meriani, 5 — Avv. G. L. Arnaudi, 1 — Federico Tivoli, 1 — Ing. Cesare Frescot, 2 — Prof. Vinc. Gitti, 4 — Carlo Enrico Rossi, 4 — Ferraris Carlo, 1 — Ing. Virgilio De Mattei, 20 — Avv. Vincenzo Demaria, deputato, 10 — Avv. Ernesto Pasquali, id., 1 — Molino Luigi, 2 — Icardi Antonio, 1 — Debernardi Antonio, 1 — Campanna Luigi, 1 — Besson Francesco, 1 — Fratelli Audu e C., 2 — Carlo Ramella, 4 — Società Muraria Cooperativa, 4 — Russo Giovanni, 1 — Bottino reg. Pietro, 1 — Godio Agostino, 10 — Molino Franc., 1 — Rossi Luigi, 1 — D'Angelo Agostino, 1 — Tarina Teresa, 1 — Corsi Giuseppe, 1 — Nosenzo Angelo, 1 — Ghilinetti Giuseppe, 1 — Manazza Giovanni, 1 — Goss Davide, 1.

Totale azioni 204 pari a L. 5100.

La sottoscrizioni continuano a riceversi tutti i giorni presso la *Banca frat. Siccardi, via San Francesco da Paola, 12*; presso la *Banca Cooperativa Operaia, via Mercanti, 11*; presso la *Direzione della «Rivista Commerciale», via Mazzini, 2*; e tutte le sere presso la *Sede del Comitato, via Firenze, 7*.

Fallimenti. — *Torino* — Fallimento Dosio Pietro nomina delegazione sorveglianza e curatore definitivo 4 p. v. aprile, 2 pom. — Fallimento Soletti Domenico chiusura verifica crediti 24 aprile, 2 pom. — Fallimento Viotti Antonio attivo L. 1900, passivo L. 6204. Verifica crediti 8 aprile p. v.

Biella — Fallimento Osino-Calligaris Amelina nomina delegazione sorveglianza 4 aprile p. v., verifica crediti 3 maggio.

Pallanza — Fallimento Tadini Alessandro chiusura verifica crediti 2 aprile p. v.

Pinerolo — Fallimento Rolando Michele verifica crediti 4 p. v. aprile. Attivo L. 6321, passivo L. 14,578. — Fallimento Demattéis e Rolando attivo L. 3,758 15, passivo L. 5780 14.

Saluzzo — Fallimento Saroccо Agostino attivo lire 800, passivo L. 368, verifica crediti rinviata al 10 aprile.

Borsa di Genova, 27 marzo		*Az. Ferr. Mediterr.* 611 —
Rend. ital. cont.	96 35	*Cambi*
» » f.m.	96 32	Londra — vista 25 30
Az. Banca Nazion.	2002 —	» lett. 25 40
» Credito Mobil.	703 50	Parigi — vista 100 32
» Ferrov. Merid.	767 —	» lett. 100 47
Obbl. Ferr. Merid.	— —	

Vienna, 27			
Mobiliare	301 25	Cambio su Parigi	48 05
Lombardo	101 —	Cambio su Londra	121 50
Banca Anglo-Austr.	131 40	Lire italiane	47 85
Austriache	243 75	Rendita Austriaca	84 20
Banca Nazionale	891 —	Id.	85 32
Napoleoni d'oro	9 60	Unionbank	223 70
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	111 40
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 27			
Mobiliare	163 70	Cons. Pruss. 4 0/0	107 00
Austriache	101 75	Id. 3 1/2 0/0	104 00
Lombarde	42 70	Turco nuovo	15 60
Cambio su Londra	20 35	Prest. Orient. Russo	67 90
Rendita Italiana	96 80	Rubio	218 10
Id. f.m.	96 70	Mediterranee	120 50
		Meridionali	— —

		Londra, 27 (Chiusura).	
Consolid. inglese	[illegible] 5/16	Egiziano 1883	86 3/4
Rendita Italiana	96 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	1 000
Argento fino	42 19/10	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	14,000
Spagnuolo	75 1/8		
Turco nuovo	15 1/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	89 40	Rend. unghor. 0 0/0	86 11/16
» 3 0/0	86 80	Rend. spagn. ester.	75 10
» 4 1/2 0/0	104 80	Bancadisc. di Parigi	511 —
Rend. ital. 5 0/0	96 40	Banca Ottomana	518 1/2
Camb. Londra vista	25 28 5	Argento fino	287 50
Consolid. inglesi	99 3/10	Credito fondiario	1290 —
Obbl. Lombarde	806 —	Suez	2110 —
Cambio sull'Italia	5/10	Panama	53 —
Turco nuovo	15 5/10	Lotti turchi	51 —
Banca di Parigi	710 —	Ferr. Meridionali	702 —
Tunisino	476 1/2	Comptoir	85 —
Egiziano 6 0/0	445 7/10	Metaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 25 marzo. — Gli affari continuarono con discreta attività la scorsa ottava, ed i prezzi non variarono. Si venderono ettolitri 300 di vino (la settimana precedente ettolitri 800) composto delle seguenti qualità: Barbera ett. 150, Grignolino 10, Bonarda 10, Freisa 100, Uvaggio 30.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 18 al 25 marzo ascese ad ettolitri 316, dei quali ne rimasero invenduti 16.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario di Torino*: Chieri, Pino, Mombello, Marentino. — Del *Circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Montechiaro. — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, La Morra. — Del *Circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino. — Del *Circondario d'Alessandria*: Solero, Valenza, Castello d'Annone, Origlio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a 60, media L. 55; 2ª qualità da L. 40 a 48, media L. 44; prezzo medio generale all'ettolitro L. 49 50, corrispondente a L. 24 75 la brenta di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato la situazione è invariata; fino a pochi giorni fa non vi erano sintomi di risveglio, ed i prezzi continuavano pure ai soliti limiti di L. 32 a 40 per le qualità buone da commercio e da L. 22 a 30 per le secondarie.

A Genova il mercato seguitò sostenuto stante la scarsità del deposito e la mancanza di arrivi dagli scali meridionali. Le qualità di forza sono sempre le preferite tanto per il consumo quanto per le spedizioni all'interno; quelle secondarie sono poco richieste malgrado i prezzi di ribasso. Una buona domanda si verifica sempre nelle qualità del Piemonte da pasto per l'esportazione sia per il Rio della Plata che per il Rosario. Si quota: Scoglietti prima qualità da L. 21 a 22; Pachino id. da 10 a 19; Riposto id. da 15 a 18; Sardegna id. da L. 40 a 24; Napoli id. da L. 18 a 20; Castellammare id. da L. 20 a 24; Calabria id. da L. 20 a 22; Piemonte, da pasto, da L. 35 a 40; Samos dolce da L. 00 a 42, il tutto per ettolitro reso allo sbarco senza fusto.

DOGLIANI, 26 marzo. — Fieno da L. 0 85 a 0 90 — Paglia 0 71 a 0 75 — Legna da ardere 0 19 a 0 21.
Cereali. — Grano da L. 19 00 a 19 50 l'ettolitro — Meliga da 13 00 a 13 50 — Fave da 11 50 a 14 50.
Carne. — Buoi da L. 0 25 a 0 00 il miria — Sanati da 6 10 a 7 20 — Agnelli da 0 00 a 0 65 il chilo.
Uova da L. 0 45 a 0 45 la dozzina — Robiole da 0 80 a 0 90 il chilo.
Frutta. — Mele da L. 1 20 a 2 20 il miria.
Vino dolcetto da L. 32 00 a 41 00 l'ettolitro — Barbatelle dolcetto da L. 4 80 a 5 00 ogni cento — Vimini da viti da 0 60 a 0 70 il miria.

MILANO, 25 marzo. — Frumento nostrano da lire 22 50 a 24 25 — Id. Po da 23 75 a 24 50 — Granturco nostrano da 15 35 a 16 25 — Segale da 15 00 a 16 00 — Riso nostrano da 36 00 a 41 00 — Id. Giapponese da 31 00 a 38 00 — Id. Rangoon da 30 00 a 32 00 — Avena da 17 75 a 18 25.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 27 marzo.

Organzino	colli	5 —	K.	473 12
Trama	colli	2 —	K.	191 07
Greggia	colli	2 —	K.	173 50
	Totale colli	9 —	K.	847 23

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 471 — K. 42053 20

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Curiosità marinaresche

LE TORPEDINI MOBILI.

(*Continuazione vedi numeri 65, 67, 81 e 85*)

(B.) — Nel precedente articolo ci occupammo delle torpedini fisse; in questo parleremo delle torpedini mobili e delle torpedini portate. Le prime possono essere destinate o a rotolare su di un fondo o ad essere abbandonate alla deriva. Ognuno sa che per distruggere i ponti gettati dal nemico a valle del punto che s'occupa bisogna abbandonare alla corrente delle mine galleggianti o delle cosidette macchine infernali. Ma per quanto ingegnosa ne sia la disposizione, un apparecchio esplosivo galleggiante alla superficie dell'acqua presenta sempre gravi inconvenienti. Egli è visibile e raramente segue una buona direzione, giacchè esso si pone il più delle volte in traverso al filo della corrente, gira turbinando, scende a caso, urta alternativamente or l'una or l'altra delle sponde e finisce per impigliarsi in siti da dove non può più sortire. A questo ultimo inconveniente si è posto riparo dando all'apparecchio una forma oblunga e fornendolo alla estremità poppiera di una catena pesante destinata a strisciare sul fondo. Grazie a questa appendice, il grand'asse dell'apparecchio è sempre ricondotto nel senso della corrente e la deriva ne viene regolata. È in seguito a queste osservazioni che, durante l'assedio di Metz, il colonnello Goulier tentò di far saltare i ponti tedeschi di Malroy con un apparecchio che era il perfezionamento di quello usato nel 1809 e nel 1813 dagli austriaci.

Verso la stessa epoca il comandante Bussière, addetto alla difesa di Verdun, immaginò di distruggere, mercè una *torpedine da fiume*, il ponte che i germanici avevano gettato sulla Mosa a 5 chilometri a valle della piazza. La costruzione di questo apparecchio era basata sul principio che un corpo immerso si trova in condizioni di marcia superiori a quelle di un corpo galleggiante; che questo corpo — quando il peso ne sia un poco superiore a quello del volume d'acqua spostato ed il centro di gravità coincida col centro di figura — deve necessariamente mettersi a rotolare sul letto del fiume o corso d'acqua; che la gravità lo sollecita a discendere fino al *thalweg*, e finalmente che il corpo suddetto, per effetto della corrente, segue il *thalweg* per l'appunto e, se esso se ne allontana, la rotazione produce un movimento di deriva che ve lo riconduce.

Seguendo quest'ordine di idee, il comandante Bussière fece costruire una torpedine sferica, nota sotto il nome di *boule de Verdun*, destinata a rotolare sul letto della Mosa ed a trasportare una carica di polvere di 350 chilogrammi ed un apparecchio di orologeria destinato a provocarne l'accensione a tempo prefisso. Ma essa non fu adoperata, giacchè essa doveva esser lanciata il 15 novembre, e Verdun capitolò il 9 novembre.

Nelle varie marine da guerra sono in uso delle torpedini dette da getto, mercè le quali una nave inseguita da forze superiori può difendersi ed arrestare la caccia buttandone in mare un certo numero. Sarebbe lungo l'enumerare tutte le torpedini di questa specie che furono immaginate. Al loro uso si faceva la grave obbiezione che esse, mancando al loro scopo e rimanendo perciò galleggianti a caso pel mare, diventavano un grave pericolo per gli amici e per i neutrali; ma nelle torpedini da getto in uso nella nostra marina si pose riparo munendole di una valvola detta di affondamento. Regolando detta valvola a seconda dei casi, si è sicuri che la torpedine andrà a fondo dopo il lasso di tempo previamente fissato.

Quanto alle torpedini portate dirò qualche cosa circa la torpedine ad asta e circa la torpedine Harvey che, più propriamente, chiamasi torpedine divergente rimorchiata.

La torpediniera ad asta è, come lo dice chiaramente il suo nome, una torpedine portata alla estremità di una lunga asta posta sulla prua di una imbarcazione veloce. Tutte le barche a vapore della nostra marina sono munite di tale apparecchio, che consiste in un'asta tubolare di ferro alla cui estremità si fissa, mercè un manicotto a vite, un'asta più corta di legno. La torpedine, contenente una forte carica di fulmicotone, viene fissata all'estremità dell'asta di legno. Al momento di adoperarla l'asta viene spinta in fuori in modo che la torpedine si trovi a cinque o sei metri dalla prora ed a due metri di profondità. Ciò è sufficiente per garentire da ogni danno la barca torpediniera. L'esplosione può esser cagionata dall'urto quando sulla torpedine vi siano apparecchi a percussione; però ordinariamente l'accensione si comunica alla carica elettricamente. Queste torpedini si impiegano ora specialmente contro ostacoli fittizi come sbarramenti di catene, travate, cavalli di frisa, ecc., giacchè contro navi si preferisce l'uso dei siluri. Però i russi nella loro guerra contro i turchi se ne fecero uso audacemente e brillantemente, e le torpedini ad asta fecero andar a fondo più di una nave islamica.

Le torpedini divergenti sono così dette perchè devono alla loro speciale conformazione di poter essere rimorchiate fuori della scia della nave e a distanza variabile a piacere. Ripetono tutte la loro origine da un prototipo che è la torpedine Harvey, ora quasi in disuso e, nella nostra marina, abolita.

Nel 1868 il capitano John Harvey e suo nipote, il commodoro Federico Harvey, annunziarono l'invenzione del loro apparecchio di distruzione, che fu esperimentato nello stesso anno davanti al *floating obstruction Committee*. Il commodoro Harvey fece andare a picco una vecchia nave fuori uso, ed immediatamente tutte le Potenze provarono la sua torpedine. Gli americani fecero nel 1874 a Newport delle esperienze, durante le quali l'*Intrepid*, manovrando una torpedine Harvey, distrusse la goletta *Uncas*, di 40 tonnellate. Quest'ultima esperienza fece sì che il nuovo congegno fosse adottato dagli Stati Uniti, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Russia, dall'Inghilterra, ecc.

Eccone la descrizione sommaria. La torpedine consiste in una cassa di legno di rovere rivestita di una sottile lamiera di ferro e contenente una cassa di rame, nella quale si pone la carica. La sua forma è press'a poco quella del solido che si genererebbe facendo scorrere una losanga appoggiata per uno dei vertici ad una retta perpendicolare al suo piano. Una delle faccie laterali si prolunga in modo da formare una specie di timone fisso; il fondo è zavorrato con pezzi di ferro, sicchè l'apparecchio andrebbe a fondo se non fosse tenuto a galla da due appositi gavitelli. Al disopra della cassa si trova una caviglia di accensione, sulla quale possono agire parecchie leve. Essa fa scoppiare un detonante se l'accensione deve avvenire automaticamente, oppure chiude un circuito se l'accensione deve essere semi-automatica.

A quattro anelli posti sopra uno dei fianchi viene ad attaccarsi una patta d'oca, le cui quattro branche, simmetricamente disuguali, vengono a riunirsi ad un anello al quale si attacca il cavo di rimorchio che passa per una puleggia ed è rotolato su di un mulinello.

Quando si getta in mare la torpedine, essa si sommerge a piombo dei suoi gavitelli, ma rimonta alla superficie non appena sente il rimorchio. Essa naviga allora tenendosi scartata dal suo rimorchiatore di un angolo di circa 32 gradi e ad una distanza dipendente dalla lunghezza che si è data al cavo di rimorchio. La nave che rimorchia questo apparecchio dove fare più di sei miglia; se la velocità è grande, l'angolo di scarto può essere di 45 gradi. Al momento dell'attacco si fila lentamente la torpedine che va sotto la nave e che, tesando bruscamente il cavo di rimorchio, risale a galla, batte colle leve contro la nave e scoppia.

La torpedine si carica a polvere e, preferibilmente, con dinamite o cotone fulminante.

Quest'arma ebbe un'accoglienza addirittura entusiastica; ora è andata in disuso e non si sa bene perchè, giacchè, se ha degli inconvenienti, offre nondimeno dei positivi vantaggi, giacchè essa può essere adoperata da qualsiasi nave dotata di sufficiente velocità. La tattica da seguirsi dalla nave è assai più facile di quella necessaria per adoperare il rostro, ed il risultato è certo per la nave più veloce. Ma la manovra per filare e tesare i rimorchi al momento opportuno non è molto facile, e certamente la torpedine Harvey non potrebbe essere adoperata nottetempo od in circostanze di nebbia.

Gli ufficiali che sollevarono obbiezioni contro la torpedine Harvey tentarono di risolvere il problema partendo da un principio differente. Essi proposero di rimorchiare direttamente contro la nave attaccata un apparecchio che galleggia alla superficie mantenendo immersa alla profondità voluta una torpedine annessa. Questi apparecchi — perchè se ne immaginarono di varie forme — erano chiamati *galleggianti torpediniferi*; ma sortiti appena dal periodo delle esperienze, essi sono già fuori uso, detronizzati dal siluro, che è l'arma offensiva subacquea per eccellenza.

E se i pazienti lettori vorranno continuare nella lettura dei miei scritti, dirò prossimamente la storia delle torpediniere e quella del siluro, che è certamente una delle più meravigliose cose che il genio umano abbia ideato.

Gli scioperi dei contadini in quel di Como

Narra l'*Araldo* del 26:

« Se lo sciopero fu spento in Olgiate mercè l'accordo stipulato fra possidente e coloni, non così è avvenuto per altri paesi, in cui oggi minaccia di farsi più serio di quello che molti credono o fingono di credere.

« A Rebbio già cominciavasi a notare quel fermento che fa sempre presagire il turbamento dell'ordine, e si udivano quei canti e quelle grida che, pur troppo, non sono di gioia, nè di allegria. Tre o quattro gruppi di uomini, giovani più che altro, erano il sulla strada, e fra loro parlavano dello sciopero e dei nuovi contratti, mentre le ragazze e le vecchie, ravvolte nel loro sciallo rossiccio, animatamente incitavano una trentina di ragazzi, che con degli straccì infilati su di una canna e con dei colpi battuti su vecchi bandoni di petrolio facevano risuonare per l'aria il grido di sciopero. Ma queste non sono che piccole avvisaglie; il focolaro d'infezione è ad Appiano, e là molti si dirigono per vedere come andrà a finire.

« A Lucino, ove pareva possibile un accomodamento, non è stato ancora deciso nulla e, nonostante alcune concessioni assai vantaggiose fatte dai possidenti, i coloni si mantengono in isciopero e percorrono le frazioni del paese per mantenerlo vivo.

« A Maccio i coloni scioperanti presentarono al sindaco le proprie proposte; ma questi, vedendo di non riuscire a conchiuder nulla di particolare, imitando Pilato nel giudizio contro il Nazareno, se ne lavò le mani.

« A Villa Guardia ho saputo che per domani l'altro è indetta un'adunanza onde venire a trattative d'accomodamento. Ma è facile l'accorgersi che il malcontento della classe agricola e la sua agitazione è dovuta più che altro alle letture di certi giornaletti che fanno ufficio di mentori e consiglieri e riscaldano le fantasie dei giovani dai facili entusiasmi e dei vecchi che vanno in cerca di novità.

« A Caccivio già si scorge che ci avviciniamo al luogo in cui i coloni scorrazzano. Le osterie sono piene di oratori, e gli osti intanto, esigendolo il loro interesse, volontariamente od involontariamente fomentano o fomentano lo sciopero. Le donne ed i ragazzi, seduti per terra, vagabondeggiano, e scrutando il passeggiero sembra che coi loro gridi di *sciopa* vogliano domandargli la sua opinione.

« La classe femminile di Oltrona è addirittura inferocita ed in certo modo rammenta le famose donne che iniziarono la rivoluzione di Parigi. Molti coloni sono aggruppati intorno ad una casa ove alcuni membri della *Lega di resistenza* fanno loro da avvocati. Ieri sera gli scioperanti giravano armati di bastone, ma i carabinieri pensarono bene di toglierli loro. Al momento nessuna decisione è stata presa; quindi lo sciopero persiste. I ragazzi corrono dietro alla mia carrozza urlando: *sciopa, sciopa*, ed io, lasciandoli urlare e sfogare, mi dirigo verso Appiano.

« Qui la popolazione è in completa rivolta. Sulla piazza si aggirano tutti i contadini, una massa incredibile di donne con in capo il loro sciallo nero ed uno sciame di ragazzi che urlano, strepitano, fischiano e cantano. Viva lo sciopa è la parola d'ordine, e per le strade e per i campi risuona continuamente e mantener viva l'agitazione. Lo sciopero di Appiano, un centro assai esteso, desta inquietudine, e l'ispettore Annovazzi, nel momento che scrivo, mandò a chiamare le due compagnie di soldati che ora sono distaccate ad Olgiate, temendo che debbano scoppiare disordini seri. Qui ad Appiano lo sciopero è scoppiato fin da martedì della scorsa settimana, e nonostante alcuni fatte da alcuni proprietari — tutti è impossibile che siano presenti — concessioni che potevano certamente rispondere alle esigenze dei coloni, non si riesce a divenire ad un accomodamento decisivo perchè ogni padronato, a quel che sembra, si dice che abbia speciali contratti. Ritiensi positivamente che questo sciopero sia animato e soppiatto, e che il contratto colonico sia più che altro un semplice movente alla rivolta, la quale, quando non si provveda energicamente, minaccia di prendere proporzioni tali da esigere sforzi grandiosi e difficoltosi per porvi un argine.

« In questo momento giunge un telegramma da Turate così concepito: « Scoppiato sciopero completamente Turate, prevedonsi in serata disordini. » Il capitano dei carabinieri di Como e l'ispettore Annovazzi hanno subito deciso di mandar là un plotone di soldati e quattro carabinieri. Li vedo partire in mezzo alla folla, che seguita ad urlare *sciopa*. Gli scioperanti di Turate dicesi che siano addirittura dei selvaggi: sono sdraiati per terra e non lasciano nemmeno passar le carrozze. Le donne e ragazzi specialmente si gettano contro a chi non urla *sciopa* e mai non arrivano a vie di fatto.

« Ora una bandiera seguita da un centinaio di ragazzi percorre le vie d'Appiano in mezzo ad urli e canti. Ecco il *quiro*:

Evviva nun
Evviva l'union
Ma forma el sciopero
Per mangià i cappon.

« L'ispettore Annovazzi, insieme al capitano dei carabinieri, si reca stasera a Turate per prendere gli opportuni provvedimenti. Nel momento in cui parlo gli appianesi sono abbastanza tranquilli.

« A Fino lo sciopero, quantunque in uno stato meno acuto che ad Appiano, perdura ancora; in settimana probabilmente i coloni si accorderanno coi proprietari. »

Ci scrive il nostro corrispondente da Milano in data 26:

« Stamane partì da Milano il 66° reggimento fanteria, i cui tre battaglioni sono destinati in servizio di pubblica sicurezza a Como, Varese e Lecco. Dicesi altresì che per Gallarate, ove già esiste una guarnigione di cavalleria, sia stato inviato un rinforzo della medesima arma. Ignorasi ancora se questa spedizione di forze derivi da disordini temuti od accaduti. Sta di fatto però che l'accomodamento di Olgiate non ebbe l'influenza pacificatrice che si supponeva sugli altri scioperi in gestazione. Questi scoppiarono già a Fino, Socco, Cascina Rizzardi, Vertemate, Casnate, Bernate, Bulgaro Grasso, Monticello e Ronco frazione.

« I rinforzi vennero inviati ai tre centri principali di confine alla regione ove l'agitazione regna, onde eventualmente circondarla ed esser pronti a scendere sui punti di propaganda più incandescente. »

Cronaca nera Napoletana

Frati e predicatori — Le prediche sulla conciliazione — Tanto meglio — Scandali e scandalucci — Un falso « collier » di brillanti — Matrimonio ecclesiastico — Giordano Bruno e il cardinale Sanfelice.

Napoli, 24 marzo.

(Nox) — La quaresima s'impone. Non si balla più in nessun salone, poichè il rispetto della quaresima, anche nell'aristocrazia liberale, è grandissimo.

Non abbiamo la *great-attraction* della stagione che a Roma, poichè padre Agostino, che si sperava venisse a Napoli quest'anno, predica invece nella capitale. Abbiamo però padre Basilio da Greccio, che non ha forse il nome del frate da Montefeltro, ma che ha molti ammiratori, e sopra tutto, quel che è meglio, molte ammiratrici.

Di una cosa mi son convinto in questa quaresima: ed è la grande ignoranza dei predicatori, anche di quelli maggiormente in voga, di quelli i cui nomi si sentono assai spesso, nei salotti delle signore, ripetere con entusiasmo e con ammirazione.

Il canonico don Giuseppe Jacoboni, che predica al Duomo, e che è venuto preceduto da una gran riputazione, è più che mediocre. Don Raffaele Bonelli, don Angelo Andolfi, don Giovanni Santucci, don Giovanni Regina predicano male, senza rifuggire da alcuni reati comuni contro la grammatica. Non parla male, ma canta, non predica, con una eccellente voce di tenore, padre Roberto da San Marcello, minore osservante della provincia picena. I soli oratori che riescano ad attirare molto pubblico sono don Giuseppe Cocozza, monsignor Rinaldo De Giovanni, don Michele Parascandolo e P. Basilio da Greccio; ma quest'ultimo ha assai più ammiratrici aristocratiche di tutti gli altri, sebbene predichi nella piccola chiesa di Santa Maria la Nova, e in ora non comoda per tutti, a mezzodì. È un frate di apparenza modesta, che ha una bellissima voce, sebbene spesso abusi delle inflessioni gutturali.

Ma ora a caso vi ho parlato di predicatori. Il tema da essi preferito, quest'anno, è la conciliazione. Lo ha trattato padre Basilio, e, più o meno diffusamente, se ne sono occupati tutti gli altri. E tutti, credo anche inutile dirlo, si sono mostrati avversi alla conciliazione. Tanto meglio, tanto meglio.

* * *

Abbiamo parecchi scandalucci nell'aristocrazia nera. I giornali napoletani hanno parlato di un giovane principe, nero fino alle ossa, e figlio di un seguace del « pretendente, » costretto per necessità economiche a sposare una ragazza molto ricca della borghesia. Il giovane principe volle far le cose per bene e regalò alla sua fidanzata un magnifico *collier* di brillanti. Però, con grande stupore, il padre della fanciulla si accorse che il *collier* era di pietre false. Il matrimonio fu scombinato. Questo fatto è già vecchio, ma meritava che io lo riferissi.

Ancora, ancora scandali. Un altro principe, assai noto, sposò, poco tempo fa, alla chiesa, dopo aver vissuto molti mesi insieme, una notissima ragazza veneziana, che, per i suoi precedenti e per la sua famiglia, non poteva dirsi proprio un miracolo di pudicizia. La sposò, ma se ne pentì ben presto. Intanto la ragazza prese i titoli dello sposo, e si fece chiamare principessa. Venne naturalmente, e dovea venire per necessità la rottura. Lo sposo chiamò la principessa donna dinanzi alla Curia arcivescovile per rispondere di appropriazione indebita di titoli, e chiese l'annullamento del matrimonio. Una memoria dell'avvocato della ragazza dice che questa prestò al principe, in diverse volte, circa L. 75,000, e che il principe considerò per un certo tempo il padre della ragazza come suo padre, e convisse con lui. I nomi dei poco teneri sposi si ripetono a Napoli, dovunque, giacchè il processo è pubblico, e lo scandalo è grande; ma non io voglio contribuire ad accrescere quest'ultimo senza ragione.

* * *

Che cosa faranno i clericali nelle prossime elezioni amministrative? Nell'Arcivescovado sono ancora indecisi, poichè nel clero, e fra i pezzi grossi della Curia, dominano due diverse correnti. Gl'intransigenti sono furibondi, poichè il Consiglio comunale ha votato una lapide a Giordano Bruno con poca o nessuna opposizione; i clericali transigenti, e sono molti, non hanno fatto opposizione; hanno compreso la necessità di dover subire la lapide, e hanno taciuto. Qualche predicatore ha voluto occuparsene, ma l'arcivescovo ha voluto che tutto finisse senza chiasso e senza lotta.

Il cardinal Sanfelice non è un liberale, poichè non ha nè il talento, nè l'energia per esserlo. È un uomo mediocre e buono, pieno di vanità e di rettitudine. Subisce tutte le persone che lo avvicinano, ed è una vera cera, su cui tutti quelli che passano lasciano le loro orme. Non ama gl'intransigenti, ma si fa spesso dominare da essi. E ha saputo ora, trovandosi d'accordo con i moderati, che qualcuno dei suoi amici votasse per Giordano Bruno, e che i consiglieri clericali si astenessero senza fare opposizione. Molti preti sono furibondi.

Le aggressioni in ferrovia.

Si dice che la nostra Società ferroviaria stiano studiando un sistema di vettura nella quale i marciapiedi sono mobili, e comandano l'apertura delle portiere. La vettura fu già applicata, a titolo di saggio, dalla Società Parigi-Lione-Mediterraneo. Questa combinazione fu immaginata per garantire la sicurezza dei viaggiatori. Quando i marciapiedi sono rilevati, le portiere sono assolutamente chiuse, e non possono essere aperte che dagli impiegati ad ogni stazione. Con questo mezzo i viaggiatori non possono più essere esposti all'irruzione d'un malfattore durante il tragitto; e le aggressioni sarebbero difficili in un compartimento, perchè la fuga in piena marcia è impossibile senza l'intermediario d'impiegati incaricati di rilevare e di abbassare i marciapiedi. In poche parole, durante il viaggio, buono o malgrado, si resta chiusi.

È un ritorno ai tempi nei quali i vagoni erano chiusi a chiave. La chiave qui è il marciapiede. L'esperienza ci ammaestrerà sui vantaggi e sugli svantaggi del nuovo sistema. È chiaro che ha del buono sotto molti punti di vista; ma non è poi troppo bello il sapersi chiuso e alla mercè degli impiegati, quasi loro prigioniero.

Si narra di Giovanni Lanza che, viaggiando, si appiccò il fuoco al suo vagone, e i viaggiatori tentarono invano di farsi intendere dal macchinista. Il rumore del treno soffocava la loro voce. Giovanni Lanza ebbe allora il coraggio di uscire dal vagone e, aggrappato alle sbarre, di marciapiede in marciapiede, arrivare fino al macchinista e far fermare il treno. Col nuovo sistema questo fatto non sarebbe stato possibile, e i viaggiatori sarebbero stati arrostiti.

Ad ogni modo è bene che il problema di resistere alle aggressioni in ferrovia si affronti arditamente. Se non con questo, si riescirà con altro sistema.

Le vicende del piroscafo " Sirio " in rotta per l'America del Sud.

Gibilterra, 20 marzo.

(F. Pozzo) — Volevo aspettare a scrivervi da San Vincenzo, come ben feci nel viaggio passato; ma questa sosta forzata a Gibilterra per l'avaria grave che avvenne all'asse dell'elica del *Sirio*, di cui già vi diedi notizie per telegrafo, mi consiglia ad anticiparе non fosse altro che per completare la datavi notizia.

Comincierò col dirvi che i nostri guai ebbero principio nel golfo del Leone, ove trovammo un mare tremendamente burrascoso e tale che sconquassò tutto e tutti ed obbligò i passeggieri per molte ore a trattenersi sotto nelle cabine o nelle sale a provare quelle maledette nausee che nessuno sa abbastanza valutare se non chi le ha provate; un mare, che a volte pareva portasse il *Sirio* alle stelle ed a volte all'inferno; un mare, insomma, che avrebbe spazzato da sui ponti ufficiali di guardia e timonieri, se non avessero pensato di tenersi ben ben legati agli alberi di prua.

Ma se furono irate le onde e tremendi i venti che le agitarono, *Sirio* fu tuttavia valoroso come sempre, sfidò imperterrito ogni pericolo, e noi con esso.

Giunti a Barcellona il giorno 17 mattino verso le 6 con mare in calma perfetta, potemmo scendere a terra a godere una deliziosa giornata di primavera con sole splendido e correre ad ammirare le peregrine bellezze della gran città catalana che aduna tante bellezze, quali la famosa Rambla, la gran statua a Cristoforo Colombo, il teatro del Liceo, la gotica cattedrale, la tomba di Sant'Eulalia, la vasta piazza della Costituzione, la stupenda casa della Deputazione, quella concistoriale, il Cimitero e l'immenso paraggio che fu teatro della bellissima ultima Esposizione. Davvero che io non dimenticherò mai questa strana e tanto bella città che in un momento di vera estasi fece emettere al Cervantes questo entusiastico addio: *Adios Barcelona, archivo de la cortesia, albergo de los estrangeros, patria de los valientes!*

Addio che io ripetei con molti nell'atto che salutavo da sul ponte del *Sirio* la più poetica delle città iberiche.

* * *

E adesso ancora alle dolenti note — ma per poco. Potevano essere le 5 ant. del 18, quando d'un tratto mi scosse dall'*alto sonno* un gran fracasso, secco, fortissimo. Che cosa è mai ciò? diss'io. Perchè si ferma la macchina? Mi vesto precipitosamente, corro in coperta, e dallo stesso comandante sig. Rosasco apprendo pur troppo ciò che era già passato per la mente mia, che eravamo cioè fermi per rottura dell'asse dell'elica.

Avevamo di poco passato Sacratif; le spiaggie iberiche erano sempre a noi vicine; l'avaria era grave, ma non di quelle che mettono in disperazione i naviganti; quindi nessun panico.

* * *

I soccorsi non si fecero attendere assai. In meno di mezz'ora, il vapore olandese *Drenthe*, che già da lungi aveva risposto ai segnali del *Sirio* che chiedeva aiuto, corse a tutta macchina ad offrirci il rimorchio, che noi accettammo col massimo piacere. Non ho il tempo, nè sono tecnico in ciò abbastanza da sapervi descrivere i preparativi, e poi i lavori che precedono un rimorchio, ma vi so dire che sono molti e belli. È un lavoro febbrile, lesto e bello.

Dal punto ove ci fermammo involontariamente fino alle acque di Gibilterra il rimorchio andò sempre a filo di spada, e durò solo 32 ore. A bordo tutta la gente, in calma come calmo era il mare, non si scoraggiò punto.

* * *

Ed ora siamo qui ad attendere altri soccorsi, che la Navigazione Generale non tarderà certo a mandarci per non ledere gli interessi dei mille e più passeggieri che a bordo del *Sirio* si trovano, e per non venir meno sopratutto alla sua fama.

22 marzo.

Oggi finalmente, verso le 2 pom., potei scendere a terra a vedere la città; ed è in questa che appresi dal comandante sig. Rosasco: 1° che domani partirà da Genova un vapore destinato al nostro trasbordo; 2° che verrà l'*Adria* a rimorchiare a Genova il *Sirio*. Da tutto questo si capisce che noi non lasceremo le acque di Gibilterra che mercoledì o giovedì prossimo.

John Bright è morto.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 4,30 *pom.* — Dopo una lunga malattia durata, salvo brevi interruzioni, dieci mesi, stamane di buon'ora è morto il grande statista inglese John Bright. Causa della morte fu una congestione polmonare aggravata da altre malattie croniche. Il Bright negli ultimi momenti perdette la coscienza dei [illegible] atti.

Questa morte ha prodotto in tutta Inghilterra una grande commozione. Giungono alla famiglia del defunto telegrammi da tutte le parti. Fra essi ve ne ha uno inviato dalla regina Vittoria da Biarritz ed altri di ministri e personaggi politici.

Tutti i giornali parlano in termini di elogio del Bright, e taluni dicono che non resta ormai altro uomo politico che gli possa stare a paro.

Intanto, per la morte del Bright, rimane vacante un seggio alla Camera dei Comuni pel Collegio di Birmingham, e si prevede già ora che la battaglia per la successione politica sarà fierissima. Birmingham è la culla del partito degli unionisti e dei liberali dissidenti capitanati da Chamberlain, che è geloso della posizione di Gladstone.

I candidati per la successione di Bright sono già scelti, però sono tenuti segreti per rispetto al venerando campione della democrazia morto da poche ore.

Saranno proclamati subito dopo le esequie.

I funerali saranno semplicissimi sia perchè il Bright era un quacchero, sia perchè egli stesso così volle disporre.

John Bright è morto.

Questa grande figura del mondo politico inglese non faceva più parlare di sè in questi ultimi giorni, ma la storia parlamentare inglese in questi ultimi decenni è piena del suo nome e delle sue gesta, e il mondo politico e commerciale inglese riconosce e venera nel Bright il propugnatore di molte utili e saggie riforme liberali.

Fu il vero apostolo della pace e della libertà. Nato nel 1811 nella contea di Lancaster, fece le prime armi nel mondo degli affari come comproprietario della grande manifattura di Rochdale. La prima campagna combattuta da John Bright fu quella per la revoca delle leggi che impedivano l'importazione dei grani stranieri in Inghilterra. Fu anzi egli stesso che organizzò la famosa Lega di Manchester conosciuta sotto il nome di *Anti-Corn law League*.

Poco dopo entrava a far parte del supremo Consiglio per il commercio e col Cobden lottò strenuamente per il trionfo del libero scambio, trionfo che potè essere ottenuto nel 1846.

Già da tre anni, a quell'epoca, egli sedeva alla Camera dei Comuni per il voto degli elettori di Durham, e dal suo scanno di deputato sempre perorò la causa della libertà del commercio.

Dopo il 1847 continuò a sedere alla Camera quale rappresentante del Collegio di Manchester.

Ma i benefici del libero commercio non potevano essere goduti che colla pace tra i popoli, ed anche di questa il Bright fu indefesso propugnatore. Quando nel 1854 scoppiò la guerra fra Inghilterra e Russia, il Bright a tutt'uomo si adoperò perchè la dichiarazione di guerra non fosse fatta e di più organizzò una Commissione la quale si recò dallo tsar Nicola per indurlo a cessare le ostilità.

Frattanto questo suo apostolato di pace e di libertà, unito alle eminenti qualità di oratore elegante, elevò attorno al nome di Bright una grande fama.

Nel 1860, trattandosi di rinnovare il trattato di commercio fra Inghilterra e Francia, John Bright ebbe campo a sviluppare con grande valentia e fortuna il suo programma liberale, fautore d'ogni incremento politico ed industriale. La sua parola, come alla era sonata per la pace, vibrò allora potente contro gli esagerati armamenti che si facevano in Inghilterra, soffocando coll'onere delle spese ogni iniziativa economica. Nel 1861 s'interpose quale arbitro nella grave vertenza fra il Nord ed il Sud degli Stati Uniti, e, se non potè evitare la guerra, cooperò validamente a renderla meno disastrosa. La Camera di commercio di Nuova York nel 1862 gli votava un indirizzo di riconoscenza.

Nel 1865 John Bright intraprese una nuova campagna per la riforma elettorale. Tenne grandi Comizi, adoperò la penna e la parola, la tribuna ed il giornale pel trionfo del suffragio universale. Fu una agitazione che il Bright seppe tener viva per quattro continui anni, procacciandosi una immensa popolarità. Tentò altresì di promuovere la riforma parlamentare sulla base delle istituzioni americane colla soppressione della Camera dei Lordi, dal Bright ritenuta inutile.

L'Irlanda ebbe in Bright un precursore del Parnell, non meno di questi incontrato nel difenderne i diritti. In questa lotta ebbe a compagno strenuo il Gladstone.

Nel 1868 entrava al Ministero con Gladstone e vi assumeva il portafoglio del commercio. Da questa altissima carica egli più che mai potè far campeggiare e tradurre in atto le sue dottrine economiche liberali.

Nel 1872, travagliato da una malattia nervosa, lasciò per pochi mesi il portafoglio del commercio, ma lo riprese nel 1873, dopo una splendida rielezione politica a Birmingham.

Nel 1880, quando caddero i conservatori, il Bright era ancora al potere. Quando avvenne la campagna d'Egitto nel 1882 ed il bombardamento d'Alessandria, il Bright fece alla Camera dei Comuni un notevole discorso dichiarandolo una violazione della legge morale.

Nel 1887 il Bright fu col Gladstone invitato a prender parte alla solenne celebrazione del centenario della Costituzione americana negli Stati Uniti.

Il Bright era dottore della Università di Oxford, ed ha tenuto l'ufficio di rettore della Università di Glascow. I suoi discorsi politici, tutti assai importanti, vennero raccolti dall'editore Thorold Rogers e danno un prezioso contingente alla storia d'Inghilterra sotto la regina Vittoria.

SPORT

Corse di cavalli a Ravenna.

Ravenna, 21 marzo.

(*Fabbri*) — La locale Società per le corse di cavalli al trotto ha stabilito che esse abbiano luogo i giorni 21 e 22 prossimo aprile.

Nel primo giorno avrà luogo una *Corsa internazionale in partita obbligata* per cavalli e cavalle di ogni età, razza e paese, attaccati a *selky*. La percorrenza per ogni prova è di metri 1600 e bisogna vincere tre prove. I premi sono tre: di L. 1000, di L. 300 e di L. 200, e vi dovranno essere almeno tre cavalli in partenza. Poi avrà luogo una *Corsa nazionale di Porto*, in batteria a *selky*, per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia. Percorrenza quattro giri dell'Ippodromo, metri 2250, con premio complessivo di L. 1500 diviso in tre di L. 700, 500 e 300. Vi dovranno essere nove cavalli in partenza.

Il secondo giorno avrà luogo prima una *Corsa nazionale di classe*, in batteria a *selky*, in due prove. La prima regolata a cronometro e la seconda in gara per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia esclusi i tre cavalli vincitori della *Corsa nazionale di Porto*. Percorrenza per ogni prova quattro giri dell'Ippodromo, metri 2250. Premio complessivo di L. 1000 diviso in tre di L. 500, 300 e 200, con sei cavalli almeno in partenza. Poi una *Corsa in partita obbligata* per i tre cavalli vincitori della *Corsa internazionale*. Vincere due prove; percorrenza per ogni prova metri 1600. Premio complessivo L. 600 diviso in tre da L. 300, 200 e 100. Poi altra corsa fra i tre cavalli vincitori della *Corsa nazionale di Porto*, in una sol prova. Percorrenza quattro giri dell'Ippodromo, metri 2250. Premio complessivo L. 450 diviso in tre di L. 200, 150 e 100. Da ultimo, *Corsa di consolazione*, in una sol prova, per i cavalli nazionali che non avranno vinto nessun premio. Percorrenza tre giri dell'Ippodromo, metri 1688, premio complessivo L. 400.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 27 marzo.

È aperta alle ore 2,30 pom. — Pochi deputati. Sono presenti i ministri Finali, Giolitti e Seismit-Doda. Approvasi il verbale d'udienza. Indi si apre la discussione sui

Il PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione del quarto Collegio di Milano e proclama deputato il prof. Cremonesi.

Provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni.

SAPORITO fa un lungo discorso contrario al progetto.

Dopo aver richiamato i precedenti della istituzione della Cassa pensioni e della proposta di sopprimerla, dimostra che la soppressione creerà nuovi debiti, ai quali dovrà provvedersi con ulteriori e non lievi aumenti nel bilancio. Addita altri espedienti temporanei a cui potrebbesi ricorrere per colmare le deficienze del tesoro, senza addivenire ad una misura che graverà sul bilancio con un interesse molto superiore a quello di qualsiasi emissione. Ma, qualunque sia il risultato della operazione, la ritiene però riprovevole in quanto soffoca in germe una grande riforma; quella di sostituire al servizio pensioni, come è fatto presentemente, un grande istituto di previdenza. E, poichè nella Commissione del bilancio non si è addotto un solo argomento contro la istituzione della Cassa, egli ritiene che il paese abbia diritto di pensare che trattisi solamente di un dispetto a chi avevala istituita e non di una proposta rispondente agli interessi della finanza.

Il PRESIDENTE comunica la seguente mozione di Maffi ed altri deputati: « La Camera invita il Governo a studiare e proporre opportuni provvedimenti per la riforma dell'Ispettorato ferroviario governativo, basato sopra un sistema di vigilanza meno dispendioso e più efficace. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che è imminente la pubblicazione della relazione intorno all'operato dell'Ispettorato delle ferrovie; onde chiede che questa mozione Maffi sia differita a quando la Camera avrà presa visione di questo documento. Propone poi che la mozione Baccarini, ieri annunziata, e relativa al personale straordinario delle ferrovie, sia rimandata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Pasqua.

BACCARINI acconsente.

MAFFI ritira la sua mozione, riservandosi di ripresentarla dopo la pubblicazione del documento annunziato dal ministro Finali.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde a Saporito che si manifestò avverso al presente progetto quando e come fu proposto da Perazzi; ma dovette modificare l'opinione propria quando furono accettati alcuni suoi criteri in proposito e cioè: il limite breve di tempo segnato al Governo per regolare la legislazione delle pensioni; la presentazione del conto attivo annuale indicante la data e il prezzo di ogni singola alienazione di rendita e la esplicita dichiarazione che con questo espediente saldasi il disavanzo passato. Assicura poi Saporito che non consentirebbe a nuove imposte se prima non fossero realizzate le economie possibili, fatte le necessarie riforme di organici e rinviata l'esecuzione delle opere meno urgenti. Se, dopo tutto ciò, nuove imposte fossero indispensabili, egli non mancherebbe di fare il proprio dovere, sicuro che il paese farebbe il suo.

CANZI crede che sarebbe stato consiglio migliore il rimandare questa riforma vagheggiata da Perazzi, poichè essa aggrava il bilancio di circa 18 milioni e può costituire un pericolo pel credito dello Stato. Però dichiara che voterà il progetto per la fiducia che ha nel presente Gabinetto e perchè confida che esso saprà trovare i mezzi per far fronte al nuovo onere.

CADOLINI dice che l'istituzione della Cassa pensioni non fu che un espediente destinato a facilitare l'abolizione del corso forzoso e che si illusero e illusioni tutti coloro che da essa attendono un beneficio finanziario qualsiasi; dacchè, se un Monte delle pensioni può essere utilissimo ai maestri elementari e ai segretari comunali, non ha ragione di essere per gli impiegati dello Stato. Voterà quindi il progetto proposto.

PLEBANO non ritiene opportuno il progetto, dacchè è convinto sia sana idea finanziaria quella che mira a costituire una Cassa pensioni in modo da farne una vera azienda di assicurazioni per gli impiegati. Ricorda le opposizioni di Seismit-Doda all'abolizione della Tassa. Certo la Cassa pensioni presentò alcuni inconvenienti; ma ciò avvenne perchè non le si vollero assegnare fondi sufficienti per funzionare regolarmente. Dimostra i danni che ne verrebbero al credito dall'alienazione di 270 milioni. Ritiene che ai presenti bisogni del tesoro si possa provvedere con altri espedienti senza ricorrere alla soppressione della Cassa pensioni. Raccomanda poi al Governo di provvedere sollecitamente e completamente alle condizioni del bilancio.

TITTONI presenta la relazione per la convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887 relativo alle concessioni di ferrovie pubbliche per decreto reale.

SONNINO è avversario, convinto delle Casse speciali tutte e particolarmente della Cassa pensioni; esse sono veri nascondigli di insidie. Dimostra con molte considerazioni e citando cifre come sia stata cattiva finanza quella che consigliò la creazione di quest'Istituto. Sostiene pure essere cattiva finanza quella di creare un debito perpetuo senza avere la più lontana speranza di poterlo estinguere. Ritiene insufficienti e non efficaci gli altri mezzi accennati da alcuni oppositori del progetto per provvedere ai bisogni del tesoro. Conclude dicendo che approverà il progetto stesso perchè lo ritiene il provvedimento più rispondente ai bisogni della finanza.

BONFADINI dichiara che il discorso politico fatto ieri dal ministro Giolitti e la dichiarazione altrettanto breve che incisiva di Fortis che le maggioranze non hanno bisogno di aver ragione, lo obbligano a dare il suo voto secondo il concetto politico invece di appoggiare, come avrebbe fatto, il suo progetto per un concetto amministrativo. Egli loda Giolitti e Fortis di essere uomini di forti convinzioni che camminano diritti al loro scopo; però altro è plaudire al loro desiderio di maggioranze compatte, altro è assumere una solidarietà personale. Voterà quindi contro la legge, poichè in una maggioranza che non si preoccupa d'aver ragione egli non può trovare il suo posto.

BONGHI domanda alcuni schiarimenti alla Giunta del bilancio. Rileva poi che il ministro di finanza ha cambiato parere salendo al potere e deplora queste incoerenze dalle quali gli uomini di Stato si dovrebbero molto difendere.

SEISMIT-DODA ripete le ragioni per le quali accettò il progetto e modificazioni da lui introdottevi. Osserva poi che venticinque anni di vita parlamentare sono lì ad attestare che egli non fu mai incoerente, che fu invece sempre fedele ai suoi principii.

BACCARINI combatte il progetto, imperocchè il paese non chiede, non vuole e non capisce che si sostituisca un debito ad un altro debito. Voterà quindi contro la soppressione della Cassa pensioni, perchè con tale soppressione viene a rendersi più grave la condizione del bilancio.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, per un fatto personale dichiara che l'affermazione attribuitagli poco fa da Bonfadini non fu pronunziata, perchè ieri egli non prese parte in alcun modo alla discussione.

BONFADINI replica che egli e alcuni suoi amici udirono l'affermazione di Fortis; ammette però che il sotto-segretario di Stato per gli interni non abbia avuto il pensiero che gli ha attribuito.

GIOLITTI difende il progetto in discussione che ritiene utile e necessario. Dimostra essere più savio provvedimento alienare rendita vecchia anzichè emetterne nuova. Sostiene che non puossi nelle presenti condizioni della finanza organizzare una Cassa delle pensioni; onde prega la Camera, nell'interesse del paese, ad approvare la legge.

Il seguito mandasi a domani.

Il PRESIDENTE comunica che Mussi ed altri hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare che sarà inviata agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura. Comunica poi le seguenti domande d'interpellanze o interrogazioni, di CAVALLETTO, al ministro dei lavori pubblici: *sul fatto dell'avvenuto di un forestiere accoltellato in un compartimento sulla ferrovia ligure*; di MEL, al ministro degli interni, *sullo stesso argomento*; di BONGHI, al guardasigilli, *se egli ritenga per autentica e vera la sua lettera di cui è inscritta copia nella petizione dello Sbarbaro del 25 gennaio 1881.*

ZANARDELLI è disposto a rispondere subito.

BONGHI la svolge ed osserva che la lettera, se vera, è in contraddizione con altre dichiarazioni del guardasigilli.

ZANARDELLI dice che non si ricorda se la lettera sia autentica, ma, supposto che essa sia vera, gli apprezzamenti in essa contenuti si riferiscono a Sbarbaro investito del mandato di deputato. Quindi l'incoerenza che l'interrogante ha creduto di vedervi non ha fondamento.

Levasi la seduta alle 7,10.

Informazioni ferroviarie.

Miglioramenti sulla linea Spezia-Genova. — Allo scopo di migliorare le condizioni di esercizio della linea Genova-Spezia, così importante pel servizio del movimento dei treni, la Società del Mediterraneo ha proposto di collocare un cordone telegrafico ed un conduttore di scorta in tutte le gallerie della linea medesima che ne sono sprovviste.

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della proposta sociale, il Comitato superiore delle strade ferrate ha opinato che essa possa venire approvata, con imputazione della preventivata spesa di L. 91,000 ai fondi dell'allegato *B* al capitolato d'esercizio per la rete Mediterranea.

La stazione di Baldichieri. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto presentato dalla Società del Mediterraneo per la trasformazione in stazione, con servizio merci a piccola velocità, dell'attuale fermata di Baldichieri, lungo la linea Alessandria-Torino.

Per la ferrovia Cuneo-Saluzzo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze che riguardano più specialmente i profili altimetrici e planimetrici, il progetto esecutivo per la costruzione della ferrovia Cuneo-Saluzzo, concessa alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo con la convenzione 21 giugno 1888, approvata con la legge 20 luglio stesso anno.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Su di un progetto riguardante l'esecuzione dei lavori occorrenti all'ampliamento della stazione di Borgosesia sulla ferrovia Novara-Varallo. La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 128,800, ed il progetto comprende: l'aggiunta di binari, l'ampliamento del piazzale della stazione e del magazzino merci e la copertura del piano caricatore, oltre ad altre opere accessorie. — Il Consiglio ha dato parere favorevole sul progetto.

Sugli atti di liquidazione finale e di collaudo della fornitura di segnali a disco per le stazioni dei tronchi Cuneo-Robilante, della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Il Consiglio vi ha dato la sua approvazione.

Sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori addizionali eseguiti lungo il primo tronco della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia. — Il Consiglio ha ritenuto che possano approvarsi gli atti medesimi ed ammettersi la proposta del collaudatore circa maggiori compensi domandati dall'Impresa.

Su di un atto di transazione coll'impresa Visconti, assuntrice della costruzione del tronco Gozzano-Orta della ferrovia Gozzano-Domodossola in ordine a vertenze relative all'esecuzione dei lavori. — Il Consiglio approva la proposta del collaudatore circa i proposti maggiori compensi.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Per l'arrivo di Leonardo Fea.** — *(Nostro telegr., 27, ore 9.30 pom.).* — Si stanno preparando accoglienze pel prossimo ritorno in patria d'un giovane scienziato, Leonardo Fea, che ha compiuto un lunghissimo viaggio di quattro anni in India e specialmente in Birmania e nel Tenasserim. Il Fea, di cui il vostro giornale si occupò, è un valente entomologo che fece brillantissimi studi e dotò i nostri Musei di rarissimi esemplari d'insetti. Le sue opere zoologiche sono tenute in molto pregio dai nostri scienziati. Il Fea rimpatria col piroscafo *Manilla*.

— **Sempre la questione degli studenti.** — Gli studenti si sono nuovamente radunati oggi alla Confederazione Operaia, e dopo animata discussione approvarono un ordine del giorno in cui dichiaravano che, spinti non da puerili rancori, ma da alti interessi, riprendevano le lezioni, ma intendevano promuovere in unione agli altri Atenei una pacifica e legale agitazione affinchè i regolamenti universitari contemplino anche il caso di insufficienza in un docente.

— **La questione degli studenti universitari.** — — *(Nostro telegr., 28, ore 12,15 ant.).* — Oggi comparirà un manifesto del rettore annunziante che il ministro ha disposto per la riapertura dell'Università il 1º aprile. Il rettore avverte altresì che i congedi agli studenti sono sospesi; che egli confida che gli studenti torneranno fiduciosi e sereni ad adempiere il loro dovere pel decoro dell'Ateneo e nell'interesse proprio, delle famiglie e della città.

LIVORNO. — **Un falso allarme pel vaiuolo.** — *(Nostro telegr., 27, ore 6,40 pom.).* — La notizia pubblicata da qualche giornale lombardo che qui vi era una forte epidemia vaiuolosa è assolutamente infondata. All'Ospedale vi sono soltanto cinque ammalati di vaiuolo ed ancora in condizioni non gravi. La salute pubblica in città è poi ottima.

SAN REMO. — (Nostre lettere, 25 marzo). — **Per metà quaresima.** — Giovedì, 28 corrente mese, essendo metà quaresima, vi sarà, sotto l'alta patronanza del Municipio, un gran corso di gala con e senza maschere, con solo getto di fiori. Verranno distribuite alle carrozze meglio addobbate quattro ricche bandiere d'onore. A rendere più gaia la festa vi concorreranno le musiche cittadine e, dicesi, qualcheduna di fuori. Non poche carrozze sono già impegnate da famiglie inglesi per tal corso.

Alla sera poi vi sarà gran veglione di gala al teatro Principe, che per cura del Comitato delle feste sarà fantasticamente addobbato. Alla mezzanotte saranno distribuiti tre premi di valore alle migliori maschere.

— **Una lapide a Villa Zirio.** — Il nostro Consiglio, in una sua seduta, decretò di porre nella Villa Zirio due lapidi ricordanti il soggiorno in quella Villa dell'augusto Imperatore Federico III.

Quando si effettuerà tale progetto?

NAPOLI. — **Grave subbuglio all'Annunziata.** — Tutti gli anni al 25 marzo il popolo napoletano accorre con gran pompa di vestiti alla festa delle trovatelle nell'Istituto dell'Annunziata; è un culto pio alla protettrice dei poveri sventurati che non hanno una famiglia. Fino a poco tempo, per uso antichissimo, i figli del popolo andavano nel dì dell'Annunziata al pio stabilimento a scegliersi una sposa, e ciò facevano gettando galantemente il fazzoletto alla prescelta. Per lo più la scelta di una trovatella in sposa dipendeva da un voto fatto per qualche grazia ricevuta. Dopo la solenne messa pontificale nella grandiosa chiesa attigua all'Istituto, gli uscieri in gran tenuta aprono il gran cancello, ed il popolo irrompe furiosamente nel cortile e guadagna in fretta le scale ed assalta gli atrii, i corridoi, le sale.

Quest'anno, disgraziatamente, per la maledetta furia di penetrare e di essere i primi, è successo un subbuglio indescrivibile, e le disgrazie non sono mancate.

La folla quest'anno è stata più del solito enorme. Si pigiavano innanzi al cancello chiuso, si urtavano, s'insultavano per guadagnare mezzo palmo, e le guardie di pubblica sicurezza, lavoro pochissimo, non sapevano che diavolo fare per tenere in freno tutta quella gente.

Dopo la messa, altra gente della chiesa come un torrente si è riversata dentro il cancello, e quando questo è stato aperto, l'urto è stato titanico. Briareo colle sue cento braccia non avrebbe spinto con più forza. Grida, gomiti, bestemmie, lamenti, i caduti erano calpestati; quelli che temevano di essere travolti urlavano e distribuivano nervosamente pugni e mazzate, e le strida delle femmine allibite e delle madri disperate rinunziamo a descriverle.

Gli schiacciati sono parecchi, ma quelli che versano in più grave stato sono: Francesca De Martino, d'anni 23, frattura del braccio destro e di alcune costole; Raffaele Valentino, d'anni 18, congestione cerebrale, è in pericolo di vita; Edoardo Mercaldi, d'anni 20, commozione cerebrale e perdita di senno, è in pericolo di vita; Antonio Vicccarelli, d'anni 10, naso schiacciato, frattura della clavicola sinistra, contusioni al capo e commozione addominale.

Parecchie donne sono svenute nella furia dello spavento ognuno nel proprio simile non vedeva che un ostacolo, e per sbarazzarsene piovevano pugni e bastonate. I venditori bestemmiavano per le *bancarelle* rovesciate e per le gorle.

Altri feriti lievi dopo la medicatura all'Ospedale sono ritornati alle proprie case.

Nell'interno dello stabilimento il panico non era minore. Tutte le ricoverate, pallidissime, gridavano fuggendo e pregando la buona Madre Annunziata.

GALLIAVOLA (Lomellina). — (Nostre lett., 21 marzo). — **Suicidio.** — Un negoziante di Pavia, pescivendolo all'ingrosso, si è appiccato all'uscio di casa di una sua parente che era venuto a visitare. Era il signor Emilio Noè. Pare che una malattia mentale lo abbia tratto al doloroso annientamento di una vita agiata e comoda. Approfittò, per por fine ai suoi giorni, dell'occasione in cui i parenti erano andati a messa. Il cadavere sarà trasportato a Pavia.

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 26 marzo) — (S. L.) — **Il concorso delle irroratrici.** — Il concorso delle irroratrici per somministrare le soluzioni cupriche alle viti è riuscito superiore ad ogni più rosea aspettazione. I concorrenti sono quarantasei, dei quali cinque esteri; gli apparecchi esposti toccano il centinaio. I visitatori sono numerosissimi. Questa sera si pubblicherà il verdetto della Giuria, che vi comunicherò tosto.

MOSSO SANTA MARIA. — (Nostre lett., 23 marzo). — **Il fulmine in scuola.** — A Mosso Santa Maria (Biella) nelle scuole del Collegio-convitto, ieri, venerdì, verso le tre pom., scoppiava il fulmine con grande spavento di tutti, senza però recare disgrazie.

VERCELLI. — (Nostre lett., 27 marzo) — *(Bicciolano)* — **Incendio.** — Domenica sera, verso le 7, scoppiò un incendio in una piccola casa sita sul corso di Porta Torino. Il fuoco avrebbe preso in breve grandi proporzioni se non fossero sopraggiunti pompieri e militari che in poco più di un'ora riuscirono a domarlo. Il danno non è grave, ma colla casa andò rovinato tutto il mobilio di una povera famiglia che non è assicurata.

— **Teatralia.** — Al Politeama Facchinetti agisce la Compagnia Marzanti che per chiamare gente ricorre alle produzioni a sensazione, quali *Il povero Fornaretto*. Figuriamoci!

A Pasqua in questo stesso politeama verrà la Compagnia d'operette Bruto Bocci.

Il teatro Sociale invece, dicesi, verrà riaperto con uno spettacolo d'opera.

— **Sotto la tranvia.** — Ieri mattina, verso le 8, un individuo gettavasi sotto la tranvia Vercelli-Casale alla frazione dei Cappuccini. Raccolto in gravissime condizioni, venne trasportato all'Ospedale. Nulla ancora si è potuto sapere sulle sue generalità. Da alcune carte trovategli addosso pare si tratti di un mediatore da vino di Serralunga o di altro paesello del Monferrato.

AVIGLIANA. — (Nostre lett., 27 marzo) — **Una festa da ballo di beneficenza.** — Per la sera di sabato 30 corrente marzo si darà, per cura di apposito Comitato, nelle sale del Circolo Sociale di Avigliana, una festa da ballo a favore dell'Ospedale Beato Umberto di Savoia. Speciali inviti furono diramati a cospicue e gentili persone della Valle di Susa affinchè intervengano alla festa. La quota fissata per ciascun biglietto è di L. 3.

NOTIZIE ESTERE

MESSICO. — **Un disastro sul lago di Chapala.** — *(Ag. Stef., 27).* — Si ha dal Messico: « Un vapore recante numerosi viaggiatori si sommerse nel lago Chapala presso Guadalajara. Si rinvennero già venti cadaveri. »

Secondo un telegramma posteriore, 50 cadaveri sarebbero già stati ritirati dal lago di Chapala.

PARIGI. — **Le fontane luminose all'Esposizione di Parigi.** — L'Accademia delle Scienze di Parigi si è occupata dell'Esposizione.

Il signor Troost ha fatto ai suoi colleghi un'interessante descrizione delle fontane luminose che devono essere costrutte al Campo di Marte e che sembra debbano avere un gran successo.

L'acqua di tali fontane sarà spinta con una grande pressione fra due tronchi di cono disposti in modo che, nello scaturire, l'acqua formerà dei tubi vuoti, rischiarati dalle lampade elettriche collocate sotto i bacini.

La lastra liquida cilindrica sulla quale si produrranno i riflessi non avrà più di due o tre millimetri di spessore, il che permetterà di illuminare gli zampilli fino ad un'altezza di quattro o cinque metri. L'acqua prenderà successivamente tutti i colori grazie ai vetri colorati attraverso i quali passeranno i fasci luminosi.

Le fontane luminose del Campo di Marte sono considerate come superiori di molto a quelle che figuravano all'Esposizione coloniale di Londra e che tuttavia, malgrado le loro imperfezioni, hanno ottenuto un sì gran successo.

TRIESTE. — (Nostre lett., 23 marzo). — (X.) — **Una commemorazione di Paolo Ferrari.** — Per iniziativa presa dalla Società letteraria *Minerva* e dalla Società *Filarmonico-Drammatica*, ieri sera nella sala della Filarmonica, dinanzi un pubblico eletto di oltre 200 persone ebbe luogo la grande, la solenne commemorazione di Paolo Ferrari.

Su di un rialzo, coperto da un velo nero e circondato da rami d'alloro, spiccava il ritratto del compianto commediografo, pregevole lavoro del pittore Ballerini, bolognese.

Il dott. Alberto Boccardi, segretario della *Minerva* e valente romanziere, lesse la commemorazione, che suscitò in più punti caldissimi applausi e mormorii di approvazione. Egli accennò principalmente all'opera educatrice del Ferrari, alla gran parte che ha il sentimento in tutte le sue produzioni sceniche. Fece risaltare con frasi vibrate che il Ferrari era anzitutto uomo di cuore. Ricordò la prima venuta del Ferrari a Trieste e la grata impressione che gli fece questa nostra esuberanza di sentimento nazionale. Togliendo via il velo che celava la cara effigie, indirizzò all'illustre trapassato un mesto e commovente saluto.

Il pubblico sorse in piedi acclamando.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 28 marzo

★ **Reale Società Italiana d'igiene.** — *Seduta del 15 marzo 1889. — Presidenza del professore G. Bizzozero.*

Il socio Maggiora, dopo aver parlato della grande facilità con cui i germi delle malattie infettive possono a lungo conservarsi capaci di vita negli ambienti ove rimasero degenti ammalati di tali malattie, passa in rassegna i vari metodi usati per la disinfezione delle pareti, e presenta un apparecchio del Merke a tale uopo costrutto. Con questo apparecchio la disinfezione di una camera di sei metri di lato per quattro di altezza si compie in modo sicuro nel termine di due ore con una spesa di L. 0 80 di soluzione di sublimato corrosivo al 2 0/00. Insiste sulla necessità che si organizzino servizi pubblici di disinfezioni e che queste si pratichino su vasta scala non solo nei casi di malattie infettive acute, ma anche in quelli di alcune forme infettive croniche, e specialmente della tubercolosi.

Il socio Gamba obbietta al socio Maggiora che la soluzione di sublimato altera i colori delle tappezzerie e perciò ritiene più pratico e comodo il metodo di raschiare subito le tappezzerie e disinfettare successivamente i muri con pennelli e scope imbevute di soluzione antisettica.

Il prof. Bizzozero risponde al socio Gamba non essere necessario di raschiare le tappezzerie dalle pareti per ottenerne una buona disinfezione, che, come risulta dalle osservazioni di Guttman e Merke, solo le tappezzerie ordinarie, di poco valore, restano alterate nel colore dalla soluzione di sublimato, ma quelle appena un po' fine rimangono inalterate. Per ottenere che la disinfezione si diffonda conviene attenersi ai metodi, che pure essendo sicuri, recano minore spesa e disturbo.

Continuandosi la discussione su questo argomento, vi prendono parte i soci prof. Perroncito e dottori Gallia, Bordoni-Uffreduzzi, Garelli, Peroni, Voglio-Ballerini, Anselmino.

Il socio dott. Bordoni-Uffreduzzi propone che la Società nomini una Commissione allo scopo di studiare comparativamente i metodi migliori e più pratici di disinfezione degli ambienti, e che questa Commissione riassuma le sue idee in una relazione da presentarsi in una prossima seduta.

Il socio dott. Vinaj propone che la relazione della Commissione sia stampata e divulgata ampiamente e che si facciano da parte della Società conferenze pubbliche allo scopo di diffondere sempre più la pratica della disinfezione.

Il presidente appoggia le due proposte e le pone ai voti; ambedue sono approvate.

La Società nomina a far parte di questa Commissione i soci Perroncito, Bordoni-Uffreduzzi e Maggiora.

Il socio Bordoni-Uffreduzzi riferisce sopra alcune ricerche ancora in corso sull'azione antisettica di alcune sostanze recentemente proposte come disinfettanti. Dice lo scopo di tali ricerche essere essenzialmente pratico; esso mira a stabilire se si possa avere realmente fiducia in quei nuovi disinfettanti proposti in sostituzione dell'acido fenico e del sublimato, che sono velenosi. Egli ha provato finora l'acido borico in vari gradi di soluzione (1, 2, 3, 4, 5 per 100), la creolina di Pearson al 2 e al 4 per 100, e le cosidette *Pastiglie antisettiche* proposte dal dottore Rotter di Monaco, composte da una miscela di sostanze antisettiche, non velenose, dalle quali è escluso l'acido fenico e il sublimato.

Tutte queste sostanze, lasciate a contatto per un certo tempo coi microbi della suppurazione e della febbre puerperale, si sono tutte mostrate inattive. Invece si è sempre mostrata attiva la soluzione di sublimato all'1 per mille, anche dopo un minuto di contatto.

Nessuna adunque di quelle sostanze può servire per la pratica chirurgica, e neppure per le levatrici per le quali il nuovo regolamento testè approvato dal Consiglio superiore di sanità impone l'obbligo delle pratiche antisettiche, prescrivendo l'uso dell'acido fenico ed escludendo invece il sublimato, perchè fortemente velenoso.

Si apre la discussione su questo argomento, alla quale prendono parte i soci Perroncito e Garelli.

Il presidente invita il dott. Bordoni-Uffreduzzi a proseguire le sue ricerche ed a tenerne informata la Società.

Si procede alla nomina di una Commissione incaricata di studiare gli effetti dei nuovi regolamenti sulla prostituzione e sulla profilassi delle malattie veneree e sifilitiche.

Riescono eletti i soci Gamba, Gallia e Peroni.

Il socio Gamba parla quindi degli ingiusti attacchi che vengono mossi da alcuni giornali di Roma al prof. Luigi Pagliani, direttore della sanità pubblica al Ministero degli interni, antico presidente della Società d'igiene; propone che gli sia inviato il seguente telegramma:

« La Reale Società d'igiene sede piemontese riunita in assemblea manda al prof. Pagliani sentimenti di simpatia e plauso per l'opera che virilmente e nobilmente presta a beneficio della salute pubblica e della nazione. »

La proposta Gamba è accettata ad unanimità.

Si passa infine alla nomina dei revisori dei conti pel bilancio 1889 e vengono eletti i soci Colliseo, Valle, Vinaj.

Il presidente toglie la seduta alle ore 11 1/4.

Il segretario: *A. Maggiora.*

★ **Teatro Vittorio.** — La terza rappresentazione della *Carmen* ha avuto un esito più che soddisfacente; oramai tutti gli artisti hanno superato le naturali incertezze ed hanno, come si suol dire, preso piano possesso della scena. La signora Borghi, non ostante risentisse tuttavia della recente indisposizione, seppe strappare i soliti applausi; ma chi si è pienamente rinfrancato è il tenore signor Ernesto Colli, il quale con la sua voce assai simpatica e con fine interpretazione sa dare efficacissimo rilievo alla parte di Don José; egli ebbe iersera meritatissimi applausi, specialmente dopo la romanza del fiore, e numerose chiamate alla fine di ogni atto. E applausi e chiamate ebbero altresì il bravo baritono Pagnoni, non ostante che l'ampiezza del teatro poco corrisponda alla sua voce, e la signora Marconi, che piace sempre più nelle vesti di Micaela.

Il sig. Alfonso Rosa, nuovo basso comico scritturato per la parte di Dancairo, piacque. Anche i cori si mostrarono più disciplinati e corretti. In conclusione, oramai questa *Carmen*, astrazione fatta dall'ambiente troppo vasto e poco adatto, soddisfa i gusti del pubblico. Ciò è provato dalle accoglienze fattele ieri sera dalla folla imponente che gremiva il teatro Vittorio Emanuele.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera a questo teatro ricorre lo spettacolo d'onore di quella distinta attrice della Compagnia Rossi signora Moro-Pilotto con la rappresentazione della bella commedia di Libero Pilotto, marito della seratante, *Maestro Zaccaria*, e la commedia in un atto di Labiche *Le dumine della forchetta*. La signora Moro-Pilotto è artista che gode giustamente le simpatie di tutti i pubblici d'Italia, epperò è facile prevedere che stasera il teatro Alfieri sarà zeppo di spettatori.

— Domani sera poi allo stesso teatro avremo una novità per Torino: *Il colonnello Cherry*, del signor G. Simimberghi, commedia che ebbe esito lieto a Roma, a Milano, a Firenze, e l'avrà, confidiamo, anche a Torino.

★ **Concerto Milillotti.** — Abbiamo già annunziata la presenza tra noi delle signorine Maria e Bice Milillotti, allieve del Liceo Santa Cecilia di Roma. Ordene il loro concerto è stabilito per la sera di venerdì, 29 marzo, ore 9, nel salone dell'*Albergo d'Europa*, col seguente programma:

Liszt, Notturno (signorina Maria, per piano) — *Grieg*, Marcia di nozze norvegiane (id. id.) — *Chopin*, Valse, Op. 42 (id. id.) — *Sgambati*, Visione (signorina Bice, per canto) — *Gluck*, Spiaggie amate (id. id.) — *Schubert*, Impazienza (id. id.) — *Beethoven*, Sonata, Op. 31, n. 5 (signorina Maria, per piano) — *Marchetti*, Notte insonne (signorina Bice, per canto) — *Stradella*, Arietta (id. id.) — *Gounod*, Valse *(Giulietta e Romeo)* (id. id.) — *Sgambati*, Toccata (signorina Maria, per piano) — *Liszt*, XI Rapsodia (id. id.). — Il pianoforte Schiedmayer di Stoccarda è fornito dalla Ditta Collino e C.

I biglietti d'ingresso (L. 5) sono vendibili presso i principali negozi di musica e la sera del concerto all'*Albergo d'Europa*.

La fama di cui ci giungono accompagnate le signorine Milillotti ed il nome di Giovanni Sgambati loro maestro, la varietà e la bontà del programma lasciano sperare un concorso numeroso ed elegante, ed un concerto interessantissimo.

Sappiamo che vi interverrà S. A. R. la principessa Isabella, duchessa di Genova.

★ **Teatro Rossini.** — I bravi attori della Compagnia *La Torinese* si sono riuniti per dare una serata a beneficio del loro compagno d'arte sig. Camillo Occhetti, il quale, in seguito alla disgrazia toccatagli sere sono sul palcoscenico del Rossini, dovette per troppo subire l'estrazione dell'occhio sinistro.

La serata venne fissata per domani venerdì ed il programma è attraentissimo. Si esporrà la brillante commedia di Fulberto Alarni *Drolario*, lo scherzo monologo *Abusi!* recitato dall'artista cav. Domenico Bassi e la farsa *Vittorio l'student*. Negli intermezzi l'artista signorina Gemma Spadetti canterà una romanza per soprano e l'artista Alfonso Rosa eseguirà una *fantasia* per mandolino e pianoforte.

Ci auguriamo di vedere il Rossini affollato come nelle sere di spettacoli eccezionali.

★ **Scuola di recitazione.** — Come abbiamo annunziato, il cav. Domenico Bassi, col sussidio del Governo e del nostro Municipio, apre nella nostra città una scuola di recitazione. Sappiamo che le iscrizioni sono già numerosissime. L'apertura avrà luogo martedì 2, da mezzogiorno alle 3 pom., nel locale assegnato dal Municipio nello stesso palazzo di città, porta numero quattro. Pel decoro dell'arte drammatica auguriamo buona fortuna al distinto maestro.

★ **Un concerto.** — Ieri sera nelle sale del *Circolo degli Avvocati* (via Mercanti, 16) ha avuto luogo un concerto strumentale e vocale, nel quale si distinsero ed ebbero applausi la signorina Linda Gavini, la signora Bessone-Cora e il sig. Mario Gaviani. Dopo il concerto, le danze. C'è da augurarsi che il Circolo ci dia molte altre feste musicali come quella di ieri sera. A. B.

★ **« Il Faro. »** sommario del N. 13:

I Singhalesi e l'isola di Ceylan — *Sogno*, versi - R. Potteri — *Note umoristiche* — *Quaresima* (continuaz. e fine) - Yorick — *L'Agente segreto* - Carlo Monselet — *La più piccola repubblica del mondo* — *Rispetti*, versi - Ettore — *Per servire d'introduzione al coro dei pazzi nel « Colomella » prologo*, versi - M. Sinigaglia — *Le vicende di un matrimonio*, romanzo di Saverio Montépin (continuaz.) — *Illustrazioni*.

CRONACA

Giovedì, 28 marzo

✠ **I funerali del comm. Spurgazzi.** — Imponentissimi sono riusciti i funerali del commendatore Pietro Spurgazzi, ispettore emerito del Genio civile e consigliere provinciale di Torino, morto lunedì scorso.

L'accompagnamento funebre ebbe luogo ieri sera alle ore 6, partendo dalla casa del defunto, che è sul corso Vittorio Emanuele, N. 68. Formavano il corteo religioso le figlie dell'Istituto della Sacra Famiglia, le Rosine, le consorelle ed i confratelli di Santa Croce, e numeroso clero regolare e secolare.

La bara era recata a braccia dai membri di una Confraternita. Allato ad essa erano portate a mano bellissime corone. Dietro al feretro seguiva poi un infinito corteggio di alti personaggi e di rappresentanze. Vi abbiamo notato il prefetto di Torino, una numerosa rappresentanza della Deputazione e del Consiglio provinciale, il comm. Giacinto Berruti, direttore del Museo industriale in rappresentanza dei ministri Finali, dei lavori pubblici, e Miceli, per l'agricoltura e commercio, professori, ingegneri, il Corpo del Genio civile, una rappresentanza dei Corpi ferroviari ed una infinità di amici, parenti e conoscenti del compianto ing. Spurgazzi.

Il funebre corteo, partendo dalla casa sul corso Vittorio Emanuele, salì sul corso Re Umberto e via Magenta fino alla chiesa di San Secondo.

Stamane, alle 8 1/2, con vettura mortuaria di prima classe la salma veniva trasportata al Camposanto.

✠ **Comitato dell' « Oca »** *fra giornalisti ed artisti torinesi.* — Gli utili netti del *Veglione dell'Oca* (21 febbraio al teatro Regio) vennero, in seduta 26 corrente, dal Comitato ripartiti come segue:

Municipio di Torino, L. 1231 45 — Cassa dei poveri della *Gazzetta di Torino*, L. 1000 — Istituzione delle Colonie alpine, L. 400 — Istituto pei ciechi, L. 300 — Ospedale Cottolengo, L. 500 — Ospedaletto Infantile, L. 500 — Operai disoccupati per l'incendio del lanificio Bona di Carignano, L. 400 — Opera pia Carità, L. 100 — Ospedale Evangelico, L. 400 — Ospedale Israelitico, L. 100 — Ricovero di Mendicità, L. 100 — Ospedale dei rachitici, L. 400 — Asili notturni, L. 100 — Marchetta Cucine economiche, L. 100 — Asilo lattanti, L. 500 — Asilo Regina Margherita, L. 200 — Asilo Regio Parco, L. 300 — Signorina Ida Gualtrini (per la trasmissione al Circolo giornalistico di Roma), L. 300 — Famiglia Deorani, L. 300 — Casa pei derelitti, L. 300 — Camillo Occhetti, ex-artista drammatico, L. 100.

Totale L. 7231 45.

Il presidente: *G. L. Arnaudi.*

Il segretario: *G. Travellino.*

✠ **Un pacco d'occhiali perduti.** — In via del Carmine venne ieri trovato un pacco d'occhiali rimpetto al negozio del sig. Giovanni Giro, al N. 4. Chi avesse perduto quel pacco si rivolga al predetto negozio.

✠ **L'amore!** — Quanti drammi, quanti delitti e quante corbellerie, soprattutto, fa commettere l'amore! Ad una giovane innamorata, vittima dell'abbandono dell'amante, ieri *faceva* commettere, per esempio, la corbelleria delle corbellerie, quella di un tonfo nel Po. La poveretta, che è certa Pellerino Gabriella, di 21 anni, al servizio del sig. Fubini, abitante in via Lagrange, N. 13, si era recata iersera verso le 9 1/2, sul ponte Vittorio Emanuele I e stava per scavalcare la ringhiera e gettarsi giù; ma alcuni passanti che avevano notato lo strano contegno di lei poterono trattenerla e farla accompagnare all'Ospedale San Giovanni; la Pellerino era agitatissima e pareva in preda ad esaltazione mentale.

✠ **Morti repentine.** — Verso l'una e mezzo pomeridiana di ieri certo Bondino Giacomo, d'anni 23, meccanico, abitante in via Sant'Agostino, 16, fu sorpreso da male improvviso nella via S. Domenico, in prossimità di sua casa. Una guardia municipale lo accompagnò presso i suoi parenti, che lo posero a letto. Alle ore 11 di ieri sera l'infelice moriva.

— Stamane in una soffitta al quinto piano della casa N. 13 in via Artisti fu trovato morto steso sul pavimento certo Ferrero Placido, d'anni 60, fonditore in ghisa, che ivi abitava da solo. Si ritiene abbia dovuto soccombere in seguito ad un attacco d'apoplessia fulminante.

✠ **Riconoscimento di cadavere.** — Il cadavere dell'operaio estratto ieri mattina dalle acque del Po, a monte del ponte Regina Margherita, fu riconosciuto per quello di certo Jacasio Giovanni, d'anni 63, capo-squadra allo officine nuove della ferrovia, il quale mancava da casa da parecchio tempo e di cui si occuparono anche i giornali cittadini. Dopo le identificazioni di legge il cadavere fu fatto trasportare nella camera mortuaria di via Cavour e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

✠ **Arrestati.** — Giacomo Edoardo, d'anni 16, perchè possessore di una pistola di corta misura, due contravventori alla sorveglianza, un altro contravventore al monito, certa Amedeo Maria, d'anni 23, per infanticidio, due questuanti e due oziosi e sospetti di furto.

STATO CIVILE. — Torino, 27 marzo 1889.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MORTI: Vanetti Matilde, d'anni 75, di Torino.
Cordero Teresa, id. 9, di Torino, scolara.
Accossato Giuseppe, id. 65, di Torino.
Gusstoni Elisa n. Gusstoni, id. 53, agiata.
Ghiavez Paolina n. Allis, id. 92, di Torino, pensionata.
Bartone T. n. Malandrone, id. 71, di Scssant (Asti).
Canale Caterina n. Roda, id. 61, di Torino, portinaia.
Ferrero Antonio, id. 65, d'Asti, agiato.
Pittarello Antonio, id. 63, di Torino, tabaccaio.
Ferri Giovanni, id. 70, di Torino, tappezziere.
Vassini Maria Maddalena, id. 17, di Torino, serventa.
Zannone Marianna, id. 11, di Bolsano.
Francese Rosalia, id. 57, di Asigliano, contadina.
Jacassio Giovanni, id. 63, di San Paolo Cervo.
Aria Francesco, id. 10, di Cornegliano d'Alba.
Terzilo Maria n. Amore, id. 26, di Torino.
Termignon A. M. n. Daniele, id. 57, di Carignano.
Catena Domenica, id. 15, di San Michele (Cuneo).
Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

I coniugi **Eva**, commossi, ringraziano i parenti, gli amici e conoscenti tutti che vollero, con indimenticabile prova d'affetto, rendere un ultimo omaggio al loro caro angioletto

SERAFINO

e chiedono venia a coloro che in sì luttuosa circostanza non avessero avuto partecipazione. 1219

La famiglia **Appiani** ed **Antonioli** porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che partecipazono alle onoranze funebri del compianto **Appiani Giuseppe**, *impiegato ferroviario.* c 1234

DA OGGI 28 corrente seguita la vendita coll'**incanto** al miglior offerente di tutte le merci esistenti nel negozio di **GAMBA LUIGI**, via Po, angolo Accademia Albertina, consistenti in **Camicie, Maglierie, Fazzoletti, Cravatte, Busti** e **Biancheria** per donna.

Le facciate, vetrine e mobili si venderanno nell'ultimo giorno. 1180

GAMBA LUIGI.

La Vista conservata e migliorata coll'uso delle lenti in quarzo Ialino e Cobalto. Adattamento accurato, montature speciali. Premo — **A. Berry, ottico oculista.** — Via Roma, 1, TORINO. 1088

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

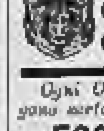
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.** 10

IL 30 MARZO 1889

ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Decreto Reale 1º luglio 1888



Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione concorre a **25,301** *premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire*

500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000, ecc.

per l'importo tra premi e rimborsi di oltre

32,000,000

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

che avranno luogo alle seguenti epoche

30 Marzo, 30 Aprile, 31 Luglio, 31 Ottobre, 31 Dicembre

nelle quali vengono estratti 4235 *premi cioè:*

1	Premio di Lire	**500,000**
1	» » »	250,000
2	» » »	50,000
1	» » »	30,000

e moltissimi altri di Lire 2000, 1000, 500, ecc.

Le Obbligazioni originali emesse dalla **Banca Nazionale**, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale si vendono a L. 12 50 caduna.

Le Obbligazioni si vendono colla facilitazione del pagamento in rate alle seguenti condizioni:

All'atto della vendita	Lire 5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	» 5 —
Idem del 15 luglio »	» 4 —
	Lire 14 —

L'acquirente appena sborsata la somma di Lire 5 riceve un titolo interinale firmato dalla **Banca Nazionale** contenente la Serie e Numero col quale concorre intanto per intiero a tutti i premi e rimborsi delle estrazioni **30 marzo e 30 aprile.**

Le vantaggiose serie complete di 100 cartelle contenenti **100 numeri progressivi**, le quali hanno il rimborso del *minimum* di **L. 1000** al *maximum* di circa **sei milioni**, si vendono **Lire 1250** complessive.

☞ **Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi composti da 5, 10 e 100 Obbligazioni.**

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. — Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 marzo** presso la **Banca F.lli CROCE fu Mario**, Genova, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno. 1122

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE SECONDA.

— Ah! in quel momento supremo avrei trovato parole, grida, lagrime... non so che, ma qualche cosa che l'avrebbe certamente commossa... E quando non avessi potuto far altro, mi sarei messo attraverso alla porta e le avrei detto: Io vivo, non passerà... vuole che muoia?

— Oh! sì; scene patetiche, commozioni da tragedia... Avresti agito con lei come colle donne che hai conosciuto nel tempo della tua gioventù. Ammiro a qual punto voi altri libertini, abituati ai facili trionfi, misconoscete la fiera grandezza delle anime veramente caste. Olga era decisa a fuggirti; ella voleva fuggirti ad ogni costo e nulla l'avrebbe smossa dal suo disegno... nulla, capisci? Nè le tue preghiere, nè le mie, e, se fosse stato necessario, l'avrebbe fuggito anche colla morte!

— Sì, sì, lo so ora, — disse Paolo non senza un po' d'amarezza. — so [illegible] di che cosa le donne veramente virtuose sono capaci... e dirò che questa mi amava... perchè mi ama la tua Olga... ella m'ha sfuggito, ha potuto fuggirmi, ma il ricordo di me la seguirà nel chiostro.

— Vantati di quella odiosa vittoria, te lo consiglio! Ma, disgraziato, vuoi dunque farti odiare anche da me, da tua sorella, dall'unico essere al mondo in cui troverai indulgenza e perdono?

— Odiami se vuoi, ma ritrova Olga! — gridò il principe, al quale il parossismo della passione toglieva il senno e che, in quel momento di crisi veramente dolorosa, non era più responsabile delle sue parole.

E per tutta risposta Alessandra si accontentò di alzare le spalle come si fa al discorso di un pazzo.

— Infine, — riprese Barinsky dopo qualche momento di silenzio, — ella è partita sola, senza prender nulla di quanto le apparteneva, senza nemmeno farsi accompagnare dalla sua cameriera, senza dire dove andava, a mezzanotte... chissà che cosa è avvenuto di lei... chissà quali incontri può aver fatto...

— Hai ragione di dolerti e di temere, — disse la principessa chinando il capo; — vedi un po' a che cosa l'hai esposta.

— Taci! — disse Barinsky.

Ed uscì dalla camera facendo un gesto di disperazione.

Rientrato nel suo appartamento, trovò Pouniaff che lo aspettava.

— Ebbene? — egli domandò. — Che cosa c'è di nuovo?

— La signorina Volguine è uscita questa notte dalla porticina del parco.

— Lo so.

— A un'ora o qualche minuto.

— Lo so.

— Una carrozza l'aspettava alla porta.

— Ah! questo non lo sapevo!

— La signorina è salita, i cavalli sono partiti al trotto...

— Se non avete altro a dirmi, mi apprendete ben poco!

— Mezz'ora dopo, — proseguì Pouniaff senza lasciarsi sconcertare dalla interruzione del principe, — una vettura assolutamente simile a quella che stazionava dinanzi alla porta del parco usciva da Mosca e prendeva la strada di Toula.

— Ah! ecco qualche cosa di meglio, — disse Barinsky dandogli la sua borsa — e un'altra informazione come questa vi sarà egualmente pagata cento rubli.

Pouniaff prese la borsa, salutò inchinandosi fino a terra e si ritirò pensando al partito che un uomo abile come lui poteva trarre dalle passioni di un gran signore.

VIII.

Senza riflettere che molte vetture potevano essere uscite quella notte da Mosca nella direzione indicata da Pouniaff, il principe, sapendo che sua sorella possedeva una casa di campagna nelle vicinanze di Toula e che il presso trovavasi anche un piccolo podere di famiglia appartenente alla signorina Volguine, si credette già sulle tracce della fuggitiva, fece sellare il suo cavallo e partì.

Quali pensieri lo accompagnavano nella pazza corsa? Bisognerebbe domandarlo a tutti coloro che hanno inseguito lo scopo fuggente delle loro passioni, immaginandosi che ogni ostacolo da sormontare dovesse essere l'ultimo e che ognuno dei loro slanci vigorosi potesse farglielo raggiungere.

Al castello della sorella Paolo non trovò che un intendente premuroso a riceverlo e visibilmente lusingato dalla sua visita, ma della persona che cercava non scoprì la menoma traccia. Nessun indizio, nè fuori, nè dentro della recente venuta di una signora. Sebbene la principessa non fosse partita che da due giorni, casa e giardino erano già freddi e tristi come luoghi da lungo tempo abbandonati. Paolo si sbarazzò presto delle urbanità troppo ossequiose del povero intendente, ripartì [illegible] e fece d'un tratto la strada che lo separava dalla terra d'Atrada, ultimo avanzo del patrimonio opulento dei Volguine, tutta la fortuna di Olga.

— Credo di aver avuto una buona idea, — diceva fra sè avvicinandosi ad una casa modesta mezzo nascosta dietro un gruppo d'alberi. — Come mai ho potuto pensare di andare a cercarla in casa di mia sorella? E qui che deve essere; è qui certamente!

Cacciò gli speroni nel ventre [illegible] cavallo e scavalcò di un salto una specie [illegible] siepe per la quale entrò nel giardino incolto che doveva essere stato, in altri tempi, un bellissimo giardino. Giunto dinanzi alla casa, cercò invano la catena alla quale doveva essere attaccata la campana. Fu obbligato di picchiare quattro o cinque volte col pomo dello scudiscio per chiamare l'attenzione degli abitanti del luogo.

— Pare non ci sia nessuno, — mormorò fra i denti.

Finalmente un contadino, che pareva accumulare le funzioni di portinaio, di giardiniere, di maggiordomo o di intendente, apparve ad una finestra del pian terreno e domandò:

— Che cosa volete? Chi cercate?

— Mi sono smarrito in questi luoghi, — rispose il principe [illegible] non credeva a proposito di dire così ad alta voce lo scopo vero della sua venuta; — potete darmi da rinfrescarmi?

— L'ospitalità è magra qui! — rispose il cerbero, addolcito un poco dalla vista del magnifico animale che portava il principe. — Ma non sarà mai detto che in casa dei Volguine si sia rifiutato un pezzo di pane ed un bicchiere di *Kwass* ad un cristiano... perchè siete cristiano, non è vero?

— Ortodosso come l'imperatore. Ma, in grazia, apritemi presto perchè cado dalla stanchezza.

Il contadino chiuse la finestra ed aprì la porta. Barinsky [illegible] da cavallo ed entrò in casa colla sicurezza di coloro che si credo in casa propria.

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

GUANTI SETA SATIN QUALITÀ SUPERBA
QUESTO NUOVO TIPO DI GUANTO È IL PIU' SOLIDO, IL PIU' ELEGANTE ED INCONTESTABILMENTE A BUON MERCATO
GUANTI PELLE DI PIEMONTE SEMPLICE e DOPPIA **CUCITURA**

MERLO & CENSI via Po, 2.
ANGELO MERLO VIA — 16 LAGRANGE

Cercasi villa in collina od in pianura da permutare con terreno fabbricabile in Torino. — Villa [illegible] Seme bachi giallo indigeno. Compra-vendita di case, poderi, ecc. [illegible] 1258

Cercasi in posizione centrale locale disimpegnato, uso Società, dai **150 ai 200 mq.** e in spaziose [illegible]
Scrivere al [illegible] 21 e 1231, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi ragazza di servizio per una famiglia in paese di provincia. — Scrivere (o non presentarsi) alle iniziali **H 1234 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi una ragazza pel disbrigo delle faccende domestiche. — Scrivere a G. M., fermo in Posta, Torino. C 1253

Cercasi un giovane di buona famiglia, con bella calligrafia, come apprendista per ufficio di fabbrica. C 1181
A. MARTANO (fer. in Posta)

Signora istruita
impiegherebbesi in un ufficio o Casa di commercio. Ottime referenze. — Scrivere sig.[ra] **Pierina R.** fermo in Posta. C 1250

Contabile o corrispondente italiano e francese cerca occupazione anche come commesso di negozio. Buone referenze. S. G., Posta, Torino. C 1249

Laureato
pratico d'affari cercherebbe posti in case private. Darebbe cauzione e referenze di primo ordine. Modeste pretese.
Scrivere alle iniziali **A. C. P.,** Torino, fermo in posta. C 101

Lezioni
di **Mandolino lombardo.** Maestro G. PERTUSIO.
Via Massena, N. 5, piano 1°, a destra. C 1071

Si acquisterebbe subito
villa a qualche distanza da Torino, vicinissima a paese, in salubre e ridente posizione, composta di bellissimo civile di 10 a 12 camere mobiliate, bel giardino popolato di piante fruttifere ed orto, il tutto cinto e provvisto di sufficiente acqua.
Offerte con indicazioni, prezzi, e schiarimenti al N. 19 c 1257 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Da vendere casa di ottima costruzione, in prossimità stazione Porta Nuova, del reddito netto di L. **12,500.** — Rivolg. ufficio gestio. SINCERO, piazza Venezia, 3, Torino. C 1246

Da vendere
alla *Madonna del Pilone* **casa** N. 203, a due piani, composta di **10** camere, due cantine e un tratto di giardino annesso.
Rivolgersi all'**Albergo del Muletto.** C 1128

OLIO FEGATO MERLUZZO
di BERGEN (Norvegia)
L. 1,25 [illegible] la bottiglia [illegible]
F.LLI PAISSA
5, Piazza S. Carlo, 5
TORINO
741

GRATIS
UN OROLOGIO (timbro) agli acquirenti per L. 35 di Articoli per L'ARTE DEL TRAFORO dono della Ditta AVAGLIANO via Quercia 24 NAPOLI.
H 444 M

VINO DA PASTO
da L. **17 la brenta** (1/2 ettol.), e **Barbera** a L. **25.** Per altre qualità prezzi a convenirsi.
Deposito nell'antico magazzino via Bertola, N. 4. 1217

VITICULTORI C 1072
Se volete avere le vostre viti risparmiate dalla **peronospora** e **crittogama** [illegible] indirizzatevi a provvedervi dei zolfi ramici garantiti puri della Ditta *Emilio Aubert*, via Monte di Pietà, 21, Torino.

Fumatori
curanti della vostra salute
Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** all'alito [illegible]

60 MEDAGLIE D'ORO
20 grandi Diplomi d'onore
Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti:
Joseph BARDOU & Fils
Fornitori della Regia Francese dalla Regia Italiana [illegible] H 886
Vendita presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

20,000 bottiglie vuote
già dell'**acqua di la Bauche, Vichy Vals** (Francesi), forti, nere, a fondo basso, della capacità di un litro, per sole L. **15** il **100.** — Presso COSTANZO PADRE e FIGLIO, angolo via Porta Palatina e Basilica, o piazza Castello, 31, **Torino.** 1301

Corso Vinzaglio, N. 15.
Di prezzo mite **rimettesi grandioso magazzino** di **mq. 300,** con o senza mobilio. C 976

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via S[ta] Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di merceria, novità e passamanteria, forniture per sarti, sarte e modiste. — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 46

SPECIALITÀ IN GHISA MALLEABILE
e ghisa-acciaio di prima qualità.
Fittings (*raccordi per tubi*) **in ghisa malleabile** per condotte d'acqua, di gas e di vapore, neri o galvanizzati (Stock importante).
Macchine-utensili (assortimento di torni e di macchine per [illegible]) — **Turbine e trasmissioni.** H 630 X
Ulr. Aleimann e C° Netstal, Cant. di Glarona, Svizzera.

Appartamento signorile
Corso Duca di Genova, 25, al 2° piano, di 10 camere, 5 soffitte, 2 cantine, con gas, acqua potabile e caloriferi, vista verso il corso, **d'affittare al presente.** C 1216

D'affittare al presente:
Alloggi grandi e piccoli in casa signorile, uso palazzina, in **Borgo Po,** via Moncalvo, N. 15, a sinistra del viale alla Villa della Regina, in prossimità delle scuole municipali. C 1063

Torre Pellice.
Affittasi dal 1° maggio a tutto ottobre **villa signorile** in collina, pochi minuti dalla stazione e dal paese, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, terrazza, acqua di sorgente, bagno in casa. — Riv. da Roobat via Palazzo di Città, 7, Torino. C 1066

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che importa e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo* via Ospedale, 5; *R. Bucher,* piazza Carlo Felice, 3; *Torelli,* via Roma, N. 13; *G. Manfredi,* via Finanze, 2; *Taricco,* p[za] S. Carlo; *Simondi,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novara,* via S. Massimo, 12; *G. Ceresoglio,* p[za] Carlo Felice, 2 25

PER LE ERNIE
il CINTO elastico speciale ROTA è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi **ernia** riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10, Torino. 4-131

Vino di Peptona
di **CHAPOTEAUT**
Farmacista in Parigi
La **Peptona** è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione delle carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.**
Deposito in tutte le Farmacie del regno
86

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

Nuova [illegible]antissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

per

[illegible] GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione [illegible] rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, [illegible] GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789,** in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaia e migliaia di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca [illegible] si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

L'edizione [illegible]sterà di [illegible] dispense, in-4 grande, su carta di lusso. Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 150 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, [illegible] d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

H 1225 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 – Gran Diploma 1° Grado Esp[ne] di Londra – Medaglia d'oro Esp[ne] di Barcellona – 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo: anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. — H 490 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni. **Rivestimenti. Decorazioni** di pareti, zoccoli, scale, ecc. **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini. Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis*. 21
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

Incanto giudiziale.
Il notaio sottoscritto, coll'opera del perito-rag[re] L. DONATO, procederà in **venerdì** prossimo, **29** corr., all'**incanto** delle **merci** e **mobili** del **negozio di commestibili** dell'interdetto GERARDO SERAFINO posto in questa città, **via della Rocca, N. 1.**
Torino, 23 marzo 1889.
1244 *Notaio* T. ROBERT.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — INIEZIONE INDIANA guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente L. **3,** Farm. Chiastrone, via Provvidenza, 34, Torino. 55

Consorzio della Bealera Cossola.
Gli utenti delle roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **31** (domenica) corr., ore **9** antim., nello studio del geom. **MAURY, via del Carmine, N. 1, piano 2°.**
Torino, 23 marzo 1889.
1:87 *Il Presidente:* **C. DI BROSOLO.**

MANIFATTURA GINORI
È testè stata pubblicata la terza edizione dell'*Album delle porcellane decorate,* con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana e di una descrizione sommaria della Manifattura.
Detto *Album* costa lire *cinque;* ma vien dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquista, a contanti, per lire cento e più di merci.
Magazzini di vendita della Manifattura Ginori:
Firenze, 7, *via Rondinelli,* 1 e 3, *via dei Banchi;*
Roma, 24 a 29, *via del Tritone;*
Napoli, 30 e 31, *via Santa Brigida,* e 30 a 38, *via Municipio;*
Torino, *via Garibaldi e Venti Settembre.* 1219

Una CASA BACOLOGICA di PRIMO ORDINE
cederebbe a mite prezzo da convenirsi una partita di **1000 a 2000 oncie seme bachi indigeno-giallo** a bozzolo insuperabile [illegible] baco robustissimo, immune da malattie ereditarie.
Scrivere iniziali **H 1550 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** corso Vittorio Emanuele, N. 16, **Milano.** H 550 M

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ing[re] **EUGENIO CASETTA,** Rapp[te]
corso Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.
Campionario. 913

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalla sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; [illegible] è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esp[ne] d'Anversa. 17

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE
Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 3 cuil. à soupe mat. et soir. Pr. de la bout. 20 fr. outre les frais postals. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Rome, 17, Turin. 1107

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungansi cent. 50 per spese di posta. 25
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* — *Deposito:* Roma, farm. *Pilati;* Cuneo, *Ferreris;* Alessandria, *Molinari.*

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, sorbetti, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo: L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 900 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4,50.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino, Roma, Napoli.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.